

FASCICOLO INFORMAZIONI

COMMITTENTE	RESPONSABILE DEI LAVORI	IL COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE	IL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE
La Venaria Reale Consorzio di valorizzazione culturale		Ing. Giancarlo Gonnet	Ing. Giancarlo Gonnet
Piazza della Repubblica 4 Venaria Reale (TO)		Via Vassalli Eandi 32 10138 Torino	Via Vassalli Eandi 32 10138 Torino
011 4992300		011 19710433	011 19710433

LA FIRMA DEL PIANO DA PARTE DEL COMMITTENTE HA FUNZIONE DI INCARICO PER LE FIGURE SUCCESSIVAMENTE INDICATE

LA FIRMA DEL PIANO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI LAVORI E DEL COORDINATORE IMPLICA L'ACCETTAZIONE DELL'INCARICO

<u>PREMESSA.....</u>	<u>3</u>
NOTE PER L'USO DEL FASCICOLO INFORMAZIONI	3
PARTE A.....	3
PARTE B.....	3
LA PROCEDURA OPERATIVA DEL FASCICOLO	4
<u>1. DESCRIZIONE DELL'OPERA.....</u>	<u>5</u>
1.1 NATURA DELL'OPERA.....	5
1.2 DURATA EFFETTIVA DEI LAVORI	5
1.3 INDIRIZZO DEL CANTIERE.....	5
1.4 DESCRIZIONE DEI LAVORI DA ESEGUIRE	5
1.5 NOMINATIVI DI RIFERIMENTO	10
<u>2. PARTE A: MANUTENZIONI PREVISTE.....</u>	<u>12</u>
<u>3. PARTE B: DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ESISTENTE.....</u>	<u>16</u>
<u>4. RIFERIMENTI: SCHEDE BIBLIOGRAFICHE</u>	<u>17</u>
<u>5. RIFERIMENTI: FASI DI LAVORO.....</u>	<u>35</u>

Premessa

NOTE PER L'USO DEL FASCICOLO INFORMAZIONI

Il Fascicolo informazioni relativo all'opera in oggetto è redatto tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato XVI del Dlgs 106/09 e delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento U.E. 260/5/93.

Il fascicolo informazioni va preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi all'opera.

Come riporta il Documento UE 260/5/93 " ... vanno precisate la natura e le modalità di esecuzione di eventuali lavori successivi all'interno o in prossimità dell'area di cantiere si tratta quindi di un piano per la tutela della sicurezza e dell'igiene, specifica ai lavori di manutenzione e di riparazione dell'opera."

Si tratta quindi di predisporre un "**libretto uso e manutenzione**" dell'opera in oggetto.

Tale fascicolo è diviso in due parti:

Parte A

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA

Lavori di revisione

Lavori di riparazione

relativamente a pericoli che eventualmente possono presentarsi nel corso di lavori successivi sia i dispositivi e/o i provvedimenti programmati per prevenire tali rischi.

Parte B

DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ESISTENTE

Documentazione di supporto esistente

relativamente a riepilogo della documentazione tecnica a cui si aggiungono istruzioni per interventi di emergenza e la documentazione relativa all'opera, agli impianti e attrezzature in dotazione dell'opera.

LA PROCEDURA OPERATIVA DEL FASCICOLO INFORMAZIONI

Il Fascicolo informazioni ha differente procedura gestionale rispetto il piano di sicurezza e coordinamento. Possono infatti essere considerate tre fasi:

nella fase di progetto a cura del Coordinatore in fase di progetto

definisce il fascicolo durante la progettazione dell'opera

nella fase esecutiva a cura del Coordinatore in fase esecutiva

modifica il fascicolo durante l'esecuzione dei lavori

dopo la "consegna chiavi in mano" a cura del committente

aggiornato se avvengono se avvengono modifiche nel corso dell'esistenza dell'opera

Deve quindi essere ricordato, con la consegna alla Committenza, l'obbligo del controllo e aggiornamento nel tempo del fascicolo informazioni.

Il Fascicolo informazioni deve essere consultato ad ogni operazione lavorativa (di manutenzione ordinaria o straordinaria o di revisione dell'opera)

Il Fascicolo informazioni deve essere consultato per ogni ricerca di documentazione tecnica relativa all'opera.

IL COMMITTENTE È L'ULTIMO DESTINATARIO E QUINDI RESPONSABILE DELLA TENUTA, AGGIORNAMENTO E VERIFICA DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE.

1. DESCRIZIONE DELL'OPERA

1.1 NATURA DELL'OPERA

INTERVENTI MIRATI AL RISPARMIO ENERGETICO PER IL COMPLESSO DELLA REGGIA DI VENARIA REALE. SOSTITUZIONE VETRI DEI SERRAMENTI

1.2 DURATA EFFETTIVA DEI LAVORI

INIZIO:

FINE:

1.3 INDIRIZZO DEL CANTIERE

Reggia di Venaria Reale - Piazza della Repubblica 4, Venaria Reale (TO)

1.4 DESCRIZIONE DEI LAVORI DA ESEGUIRE

CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E TIPOLOGIA DELLE OPERE DA ESEGUIRE

L'intervento in oggetto consiste in interventi mirati al risparmio energetico per il complesso della Reggia di Venaria Reale che consistono nella sostituzione dei vetri dei serramenti della Reggia e del Padiglione di Ponente e nella posa di isolamento nei sottotetti.



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Lo scopo del presente appalto è di realizzare migliorie che si intende apportare ai serramenti della reggia e dei corpi adiacenti di ponente per limitare le dispersioni termiche dei serramenti, attraverso la sostituzione dei vetri con vetri camera a bassa emissività.

L'intervento consisterà nelle seguenti operazioni:

- Smontaggio voletti dei serramenti
- Montaggio telaio di protezione del vano
- Trasporto in laboratorio
- Sostituzione vetri in laboratorio
- Adattamento telaio del serramento in laboratorio
- Rimozione telaio di protezione
- Trasporto e movimentazione in cantiere
- Montaggio guarnizioni
- Montaggio voletti
- Posa di isolante nei sottotetti



Prospetto est



Prospetto nord



Prospetto ovest



Prospetto sud

Serramenti Reggia



Serramenti Padiglione Ponente



1.5 NOMINATIVI DI RIFERIMENTO

COMMITTENTE

NOMINATIVO La Venaria Reale
Consorzio di valorizzazione culturale
INDIRIZZO Piazza della Repubblica 4
Venaria Reale (TO)
TELEFONO 011 4992300

RESPONSABILE DEI LAVORI

NOMINATIVO
INDIRIZZO
TELEFONO

PROGETTISTA ARCHITETTONICO

NOMINATIVO La Venaria Reale
Consorzio di valorizzazione culturale
INDIRIZZO Piazza della Repubblica 4
Venaria Reale (TO)
TELEFONO 011 4992300

PROGETTISTI IMPIANTISTICI

NOMINATIVO
INDIRIZZO
TELEFONO

DIRETTORE LAVORI

NOMINATIVO
INDIRIZZO
TELEFONO

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE

NOMINATIVO Ing. Giancarlo Gonnet
INDIRIZZO Via Vassalli Eandi, 32 - 10138 Torino
TELEFONO 011 19710433

COORDINATORE PER L'ESECUZIONE

NOMINATIVO Ing. Giancarlo Gonnet
INDIRIZZO Via Vassalli Eandi, 32 - 10138 Torino
TELEFONO 011 19710433

IMPRESE

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
Prestazione fornita	

2. PARTE A: MANUTENZIONI PREVISTE

Il capitolo individua i rischi, le **misure preventive e protettive in dotazione dell'opera**, o a servizio della stessa, **e quelle ausiliarie**, la cui adozione è richiesta ai lavoratori incaricati di eseguire la manutenzione successiva alla realizzazione delle opere in appalto.

Le misure in dotazione di cui sopra sono riepilogate in un'apposita tabella, al fine di verificare quali apprestamenti siano già presenti sul bene e sulle sue parti. Le misure ausiliarie saranno invece richiamate nelle tabelle successive dei lavori prevedibili in manutenzione.

Si riportano le indicazioni in merito ai **Lavori di Revisione** ed ai **Lavori di Riparazione** prevedibili per la manutenzione dell'opera in oggetto, relativamente a pericoli che possono presentarsi nel corso di tali lavori.

Le tabelle sotto riportate sono redatte per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera e/o secondo quanto indicato dal Piano di Manutenzione. Ognuna delle tabelle riporta:

- ▀ **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:** la tipologia dell'intervento;
- ▀ **CADENZA:** la cadenza temporale indicativa per eseguire le revisioni/riparazioni;
- ▀ **OPERE FINALIZZATE:** i mezzi tecnici, apprestamenti e/o opere provvisori necessari per l'esecuzione dell'intervento in condizioni di sicurezza con l'indicazione del numero della scheda bibliografica di riferimento in cui sono riportate la valutazione del rischio, l'individuazione misure e i dispositivi di protezione individuale per l'utilizzo delle opere finalizzate in sicurezza;
- ▀ **RIFERIMENTI FASI DI LAVORO:** rimando al codice alfanumerico della Scheda lavori, in cui sono riassunte le fasi lavorative con l'individuazione di procedure, apprestamenti a attrezzature che devono da utilizzare per il rispetto delle norme in materia di sicurezza.

Le schede e le fasi di lavoro cui si fa riferimento sono riportate nella sezione RIFERIMENTI SCHEDE e FASI DI LAVORO in coda al documento.

La tipologia dei materiali e le classi di requisito del bene e delle sue parti sono illustrate nel piano di manutenzione. Nel fascicolo preliminare ogni intervento è analizzato come FASE DI LAVORO, individuando i rischi ed indicando le misure preventive e protettive per la sua esecuzione in sicurezza.

FASCICOLO INFORMAZIONI

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA						
MISURA	PRESENZA	MODALITA' DI UTILIZZO	VERIFICHE E CONTROLLI DA EFFETTUARE	PERIODICITA'	MANUTENZIONI	PERIODICITA'
PREDISPOSIZIONE ATTACCO PARAPETTI MOBILI	-	SCHEDA S1	-	-	-	-
PARAPETTI FISSI	-	SCHEDA S1	-	-	-	-
SCALE FISSE	-	SCHEDA S2	-	-	-	-
LINEA VITA	-	SCHEDA S7	-	-	-	-
GOLFARI, ANCORAGGI	-	SCHEDA S10	-	-	-	-
ALTRO						

LAVORI DI REVISIONE VERIFICA DELLO STATO DI CONSERVAZIONE

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	CADENZA	OPERE FINALIZZATE AL CONTROLLO VISIVO (RIFERIMENTI SCHEDA)											RIFERIMENTI FASI DI LAVORO
		A LIVELLO PROTETTO	PARAPETTO S1	SCALA FISSA S2	SCALA A MANO S3	PONTE SU CAVALLETTI S4	TRABAT TELLO S5	PONTEGGIO S6	CESTELLO O PIATTAFORMA S7	PONTEGGIO AUTOSOLLE VANTE S8	LINEA VITA S9	ANCORAGGI S10	
SERRAMENTI	1 anno	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	CL 1/3 PONT 0/2
ISOLAMENTI	1 anno	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	CL 1/3 PONT 0/2

SN= secondo necessità SL = secondo legge O = in dotazione dell'opera X = ausiliarie (da approntare)

LAVORI DI RIPARAZIONE VERIFICA DELLE MANUTENZIONI DA ESEGUIRE

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	CADENZA	OPERE FINALIZZATE ALL' INTERVENTO (RIFERIMENTI SCHEDA)										RIFERIMENTI FASI DI LAVORO	
		A LIVELLO PROTETTO	PARAPETTO S1	SCALA FISSA S2	SCALA A MANO S3	PONTE SU CAVALLETTI S4	TRABATTELLO S5	PONTEGGIO S6	CESTELLO O PIATTAFORMA S7	PONTEGGIO AUTOSOLLEVANTE S8	LINEA VITA S9		ANCORAGGI S10
SERRAMENTI ESTERNI													CL 1/3 PONT 0/3 SERR 0
pulizia	4 mesi	X	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-	SERR 1
lubrificazione ferramenta maniglie, maniglioni, serrature	1 anno	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	SERR 2
riparazione e sostituzione, ferramenta, maniglie maniglioni, serrature motorini	SN	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	SERR 2
sostituzione vetri rotti	SN	X	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-	SERR 3
sostituzione pannelli rotti	SN	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	SERR 4
sostituzione serramenti rotti	SN	X	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-	SERR 5
ISOLAMENTI													CL 1/3 PONT 0/3 IMP0/1 0
sostituzione isolamenti	SN	X	X	-	-	-	X	-	X	-	-	-	IMP 2

SN= secondo necessità SL = secondo legge O = in dotazione dell'opera X = ausiliarie (da approntare)

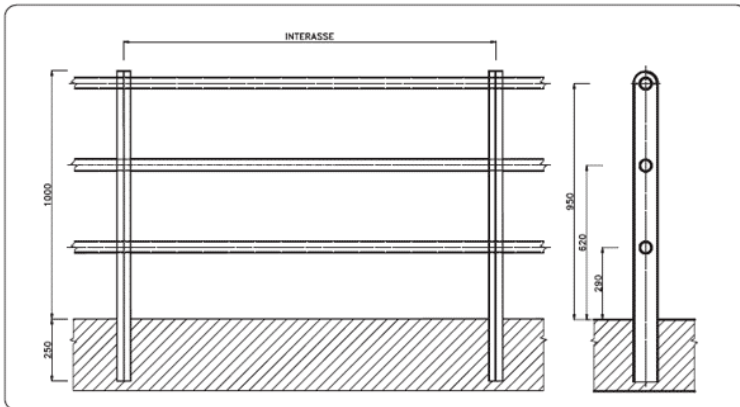
3. PARTE B: DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ESISTENTE**ELENCO DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALL'OPERA NEL PROPRIO CONTESTO**

ELENCO DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALL'OPERA NEL PROPRIO CONTESTO	PROGETTISTI	DATA DEL DOCUMENTO	COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI *	NOTE
PROGETTO ARCHITETTONICO				
PROGETTO IMPIANTI				
PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO				
VOL. 1 PARTE GENERALE E ORGANIZZATIVA: SEZIONI 1, 2, 3	ING. G. GONNET	OTTOBRE 2014		
VOL. 2 FASE COSTRUTTIVA: SEZIONE 4	ING. G. GONNET	OTTOBRE 2014		
VOL. 3 VALUTAZIONE COSTI	ING. G. GONNET	OTTOBRE 2014		
VOL. 4 ALLEGATI	ING. G. GONNET	OTTOBRE 2014		
VOL. 5 FASCICOLO INFORMAZIONI	ING. G. GONNET	OTTOBRE 2014		

* da compilare da parte del committente

4. RIFERIMENTI: SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO S1 PARAPETTO



PARAPETTO FISSO



PARAPETTO TEMPORANEO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs 81/2008
- Circolare Ministero del Lavoro 13/82
- Circolare Ministero del Lavoro 80/86
- Norme UNI
- Linee guida

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- caduta materiale dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- devono essere allestiti con buon materiale e a regola d'arte, risultare idonei allo scopo, ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro
- il parapetto regolare può essere costituito da:
un corrente superiore, collocato all'altezza minima di m 1 dal piano di calpestio, e da una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, di altezza variabile, ma tale da non lasciare uno spazio vuoto, fra sé e il mancorrente superiore, maggiore di cm 60
- un corrente superiore, collocato all'altezza minima di m 1 dal piano di calpestio, una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, alta non meno di cm 20 ed un corrente intermedio che non lasci uno spazio libero, fra la tavola fermapiede ed il corrente superiore, maggiore di cm 60

MISURE DI PREVENZIONE

- vanno previsti per evitare la caduta nel vuoto di persone e materiale
- sia i correnti che la tavola fermapiede devono essere applicati dalla parte interna dei montanti o degli appoggi sia quando fanno parte dell'impalcato di un ponteggio che in qualunque altro caso
- piani, piazzole, castelli di tiro e attrezzature varie possono presentare parapetti realizzati con caratteristiche geometriche e dimensionali diverse
- il parapetto con fermapiede va anche applicato sul lato corto, terminale, dell'impalcato, procedendo alla cosiddetta "intestatura" del ponte
- il parapetto con fermapiede va previsto sul lato del ponteggio verso la costruzione quando il distacco da essa superi i cm 20 e non sia possibile realizzare un piano di calpestio esterno, poggiante su traversi a sbalzo, verso l'opera stessa
- il parapetto con fermapiede va previsto ai bordi delle solette che siano a più di m 2 di altezza
- il parapetto con fermapiede va previsto ai bordi degli scavi che siano a più di m 2 di altezza

FASCICOLO INFORMAZIONI

- il parapetto con fermapiede va previsto nei tratti prospicienti il vuoto di viottoli e scale con gradini ricavate nel terreno o nella roccia quando si superino i m 2 di dislivello
- è considerata equivalente al parapetto qualsiasi altra protezione - quale muro, parete piena, ringhiera, lastra, grigliato, balaustrata e simili - in grado di garantire prestazioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti non inferiori a quelle richieste per un parapetto normale

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la presenza del parapetto di protezione dove necessario
- verificare la stabilità, la completezza e gli aspetti dimensionali del parapetto di protezione, con particolare riguardo alla consistenza strutturale ed al corretto fissaggio, ottenuto in modo da poter resistere alle sollecitazioni nell'insieme ed in ogni sua parte, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione
- non modificare né, tanto meno, eliminare un parapetto
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato
- tutti i componenti devono essere marcati (nome o sigla del fabbricante, riferimento alle norme di prodotto) in maniera leggibile;
- l'ispezione periodica dell'attrezzatura deve essere effettuata con le periodicità indicate dal fabbricante e non oltre i 6 mesi.
-

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti
- imbrago di sicurezza

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO S2 SCALE FISSE



RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs 81/2008
- Norme UNI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- movimentazione manuale dei carichi

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- LE SCALE FISSE A PIOLI possono essere di due tipi:
 1. scala fissa con due montanti verticali: Scala (a pioli) secondo EN ISO 14122-1, che è fissa e in cui i pioli sono disposti tra i montanti verticali e fissati agli stessi. I montanti verticali sostengono il carico.
 2. scala fissa con un montante verticale: Scala (a pioli) secondo il punto EN ISO 14122-1, che è fissa e in cui i pioli sono fissati a entrambi i lati del montante verticale. Il montante verticale sostiene da solo il carico
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE CONTO LE CADUTE
 1. gabbia di sicurezza: Insieme avente la funzione di limitare il rischio di caduta di persone dalla scala.
 2. dispositivo anticaduta di tipo guidato su linea di ancoraggio rigida: Dispositivo di protezione fissato alla scala, utilizzato insieme a un dispositivo di protezione individuale del quale tutti devono disporre prima di poter utilizzare la scala.
 3. dispositivo anticaduta di tipo guidato su linea di ancoraggio flessibile: Dispositivo di protezione fissato alla scala, utilizzato insieme a un dispositivo di protezione individuale del quale tutti devono disporre prima di poter utilizzare la scala.
- le scale a pioli di altezza superiore a m 5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, devono essere provviste, a partire da m 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno.

La parete della gabbia opposta al piano dei pioli non deve distare da questi più di cm 60. I pioli devono distare almeno 15 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la scala è fissata. Quando l'applicazione della gabbia alle scale costituisca intralcio all'esercizio o presenti notevoli difficoltà costruttive, devono essere adottate, in luogo della gabbia, altre misure di sicurezza atte ad evitare la caduta delle persone per un tratto superiore ad un metro. In questo caso è possibile applicare alla scala un dispositivo di tipo guidato rigido o flessibile, rispettivamente UNI EN 353.1 – UNI EN 353.2 in grado di consentire, nel rispetto della norma, l'impossibilità di una caduta per un tratto superiore ad un metro.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- Verifica delle condizioni prima della salita
- Verifica se le dimensioni consentono il passaggio di persone ed eventuali utensili da lavoro (comunque con larghezza non minore di 60 cm).
- Revisioni periodiche quali: resistenza dell'ancoraggio, efficienza del dispositivo di bloccaggio automatico, deterioramento delle guide di scorrimento, affidabilità dei sistemi di fine corsa e dei meccanismi di chiusura dei connettori.

DURANTE L'USO:

- la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare
- la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala

DOPO L'USO:

- controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria
- segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, etc..

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- imbrago di sicurezza su scale con dispositivo anticaduta di tipo quidato

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO S3 SCALE A MANO



SCALA SEMPLICE



SCALA DOPPIA



SCALA A CASTELLO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs 81/2008
- Linee guida

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- cesoiamento (scale doppie)
- movimentazione manuale dei carichi

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- SCALE SEMPLICI PORTATILI
- devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso
- le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 Mt. devono avere anche un tirante intermedio
- in tutti i casi devono essere provviste di dispositivi antisdrucchiolo alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori
- SCALE AD ELEMENTI INNESTATI
- la lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 Mt.
- per lunghezze superiori agli 8 Mt. devono essere munite di rompitratta
- SCALE DOPPIE
- non devono superare l'altezza di 5 Mt.
- devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza
- SCALE A CASTELLO
- devono essere provviste di mancorrenti lungo la rampa e di parapetti sul perimetro del pianerottolo
- i gradini devono essere antiscivolo
- devono essere provviste di impugnature per la movimentazione
- devono essere provviste di ruote sui soli due montanti opposti alle impugnature di movimentazione e di tamponi antiscivolo sui due montanti a piede fisso

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- la scala deve superare di almeno 1 Mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato)
- le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra

FASCICOLO INFORMAZIONI

- le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisorie (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto
- la scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza
- è vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti
- le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione
- il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi

DURANTE L'USO:

- le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona
- durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala
- evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo
- la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare
- quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala
- la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala

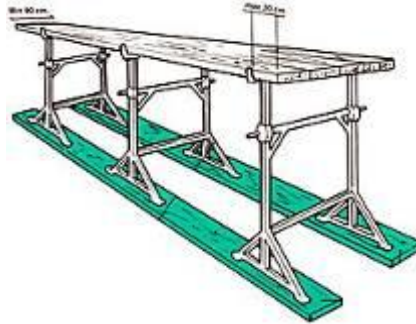
DOPO L'USO:

- controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria
- le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci.
- segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO S4 PONTI SU CAVALLETTI



RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs 81/2008

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- devono essere allestiti con buon materiale e a regola d'arte ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro
- possono essere usati solo per lavori da eseguirsi al suolo o all'interno degli edifici
- non devono avere altezza superiore a m 2. In caso contrario vanno perimetrati con un normale parapetto
- non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi esterni
- non possono essere usati uno in sovrapposizione all'altro
- i montanti non devono essere realizzati con mezzi di fortuna, del tipo scale a pioli, pile di mattoni, sacchi di cemento

MISURE DI PREVENZIONE

- i piedi dei cavalletti devono poggiare sempre su pavimento solido e compatto
- la distanza massima fra due cavalletti può essere di m 3,60 se si usano tavoloni con sezione trasversale minima di 30 x 5 cm
- per evitare di sollecitare al limite le tavole che costituiscono il piano di lavoro è opportuno che esse poggino sempre su tre cavalletti (tre cavalletti obbligatori se si usano tavole con larghezza inferiore a 30 cm ma sempre con 5 cm di spessore)
- la larghezza dell'impalcato non deve essere inferiore a cm 90
- le tavole dell'impalcato devono risultare bene accostate fra loro, essere fissate ai cavalletti, non presentare parti a sbalzo superiori a cm 20

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la planarità del ponte. Se il caso, spessorare con zeppe in legno e non con mattoni o blocchi di cemento
- verificare le condizioni generali del ponte, con particolare riguardo all'integrità dei cavalletti ed alla completezza del piano di lavoro; all'integrità, al blocco ed all'accostamento delle tavole
- non modificare la corretta composizione del ponte rimuovendo cavalletti o tavole né utilizzare le componenti - specie i cavalletti se metallici - in modo improprio
- non sovraccaricare il ponte con carichi non previsti o eccessivi ma caricarli con i soli materiali ed attrezzi necessari per la lavorazione in corso
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze o mancanza delle attrezzature per poter operare come indicato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO S5 PONTI SU RUOTE / TRABATTELLI



RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs 81/2008
- Circolare Ministero del Lavoro 24/82

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- caduta dall'alto
- caduta materiale dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- i ponti a torre su ruote vanno realizzati a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere mantenuti in efficienza per l'intera durata del lavoro
- la stabilità deve essere garantita anche senza la disattivazione delle ruote - prescindendo dal fatto che il ponte sia o meno ad elementi innestati - fino all'altezza e per l'uso cui possono essere adibiti
- nel caso in cui invece la stabilità non sia assicurata contemporaneamente alla mobilità - vale a dire non è necessario disattivare le ruote per garantire l'equilibrio del ponte - rientrano nella disciplina relativa alla autorizzazione ministeriale, essendo assimilabili ai ponteggi metallici fissi
- devono avere una base sufficientemente ampia da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento ed in modo che non possano essere ribaltati
- l'altezza massima consentita è di m 15, dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro
- per quanto riguarda la portata, non possono essere previsti carichi inferiori a quelli di norma indicati per i ponteggi metallici destinati ai lavori di costruzione
- i ponti debbono essere usati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza aggiunte di sovrastrutture
- sull'elemento di base deve trovare spazio una targa riportante i dati e le caratteristiche salienti del ponte, nonché le indicazioni di sicurezza e d'uso di cui tenere conto

MISURE DI PREVENZIONE

- i ponti con altezza superiore a m 6 vanno corredati con piedi stabilizzatori
- il piano di scorrimento delle ruote deve risultare compatto e livellato
- le ruote devono essere metalliche, con diametro non inferiore a cm 20 e larghezza almeno pari a cm 5, corredate di meccanismo di bloccaggio. Col ponte in opera devono risultare sempre bloccate dalle due parti con idonei cunei o con stabilizzatori
- il ponte va corredato alla base di dispositivo per il controllo dell'orizzontalità
- per impedirne lo sfilo va previsto un blocco all'innesto degli elementi verticali, correnti e diagonali
- l'impalcato deve essere completo e ben fissato sugli appoggi

FASCICOLO INFORMAZIONI

- il parapetto di protezione che perimetra il piano di lavoro deve essere regolamentare e corredato sui quattro lati di tavola fermapiède alta almeno cm 20
- per l'accesso ai vari piani di calpestio devono essere utilizzate scale a mano regolamentari. Se presentano una inclinazione superiore a 75° vanno protette con paraschiena, salvo adottare un dispositivo anticaduta da collegare alla cintura di sicurezza
- per l'accesso sono consentite botole di passaggio, purché richiudibili con coperchio praticabile
- all'esterno e per altezze considerevoli, i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani

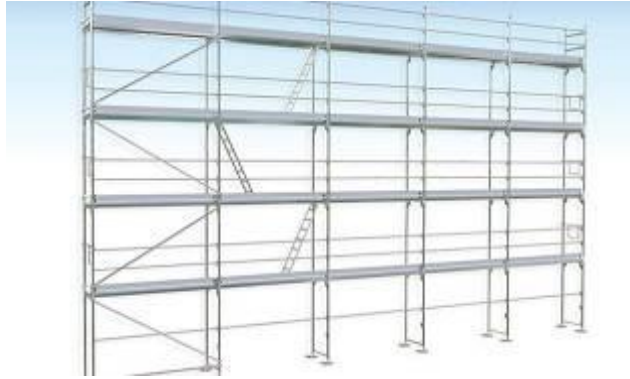
ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare che il ponte su ruote sia realmente tale e non rientri nel regime imposto dalla autorizzazione ministeriale
- rispettare con scrupolo le prescrizioni e le indicazioni fornite dal costruttore
- verificare il buon stato di elementi, incastri, collegamenti
- montare il ponte in tutte le parti, con tutte le componenti
- accertare la perfetta planarità e verticalità della struttura e, se il caso, ripartire il carico del ponte sul terreno con tavoloni
- verificare l'efficacia del blocco ruote
- usare i ripiani in dotazione e non impalcati di fortuna
- predisporre sempre sotto il piano di lavoro un regolare sottoponte a non più di m 2,50
- verificare che non si trovino linee elettriche aeree a distanza inferiore a m 5
- non installare sul ponte apparecchi di sollevamento
- non effettuare spostamenti con persone sopra

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti
- cintura di sicurezza

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO S6 PONTEGGI METALLICI



RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs 81/2008
- Circolare Ministero del Lavoro 13/82
- Circolare Ministero del Lavoro 149/85

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- punture, tagli, abrasioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- caduta materiale dall'alto
- movimentazione manuale dei carichi

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- i ponteggi metallici, siano essi a tubi e giunti o ad elementi prefabbricati, devono essere allestiti a regola d'arte, secondo le indicazioni del costruttore, con materiale autorizzato, ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro
- possono essere impiegati solo se muniti della autorizzazione ministeriale
- possono essere impiegati, senza documentazioni aggiuntive alla autorizzazione ministeriale, per le situazioni previste dall'autorizzazione stessa e per le quali la stabilità della struttura è assicurata, vale a dire strutture:
 - alte fino a m 20 dal piano di appoggio delle basette all'estradosso del piano di lavoro più alto
 - conformi agli schemi-tipo riportati nella autorizzazione
 - comprendenti un numero complessivo di impalcati non superiore a quello previsto negli schemi-tipo
 - con gli ancoraggi conformi a quelli previsti nella autorizzazione e in ragione di almeno uno ogni mq 22
 - con sovraccarico complessivo non superiore a quello considerato nella verifica di stabilità
 - con i collegamenti bloccati mediante l'attivazione dei dispositivi di sicurezza
- i ponteggi che non rispondono anche ad una soltanto delle precedenti condizioni non garantiscono il livello di sicurezza presupposto nella autorizzazione ministeriale e devono pertanto essere giustificati da una documentazione di calcolo e da un disegno esecutivo aggiuntivi redatti da un ingegnere o architetto iscritto all'albo professionale
- nel caso di ponteggio misto - unione di prefabbricato e tubi e giunti - se la cosa non è esplicitamente prevista dalla autorizzazione ministeriale è necessaria la documentazione di calcolo aggiuntiva
- anche l'installazione sul ponteggio di tabelloni pubblicitari, teloni e reti obbliga alla elaborazione della documentazione di calcolo aggiuntiva
- le eventuali modifiche al ponteggio devono restare nell'ambito dello schema-tipo che giustifica l'esenzione dall'obbligo del calcolo
- quando non sussiste l'obbligo del calcolo, schemi-tipo e disegno esecutivo possono essere visti dal responsabile di cantiere
- tutti gli elementi metallici costituenti il ponteggio devono avere un carico di sicurezza non inferiore a quello indicato nella autorizzazione ministeriale
- tutti gli elementi metallici del ponteggio devono portare impressi, a rilievo o ad incisione, il nome o il marchio del fabbricante

MISURE DI PREVENZIONE

- il ponteggio, unitamente a tutte le altre misure necessarie ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose, va previsto nei lavori eseguiti ad un'altezza superiore ai due metri
- in relazione ai luoghi ed allo spazio disponibile è importante valutare quale sia il tipo di ponteggio da utilizzare che meglio si adatta
- il montaggio e lo smontaggio devono essere eseguiti da personale pratico ed idoneo, dotato di dispositivi personali di protezione, rispettando quanto indicato nella autorizzazione ministeriale e sotto la diretta sorveglianza di un preposto ai lavori
- costituendo, nel suo insieme, una vera e propria struttura complessa, il ponteggio deve avere un piano di appoggio solido e di adeguata resistenza, mezzi di collegamento efficaci, ancoraggi sufficienti, possedere una piena stabilità
- distanze, disposizioni e reciproche relazioni fra le componenti il ponteggio devono rispettare le indicazioni del costruttore che compaiono sulla autorizzazione ministeriale
- gli impalcati, siano essi realizzati in tavole di legno che con tavole metalliche o di materiale diverso, devono essere messi in opera secondo quanto indicato nella autorizzazione ministeriale e in modo completo (per altre informazioni si rimanda alle schede "intavolati", "parapetti", "parasassi")
- sopra i ponti di servizio è vietato qualsiasi deposito, salvo quello temporaneo dei materiali e degli attrezzi in uso, la cui presenza non deve intralciare i movimenti e le manovre necessarie per l'andamento del lavoro ed il cui peso deve essere sempre inferiore a quello previsto dal grado di resistenza del ponteggio
- gli impalcati e i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte, a distanza non superiore a m 2,50. Esso ha la funzione di trattenere persone o materiali che possono cadere dal ponte soprastante in caso di rottura di una tavola
- l'impalcato del ponteggio va corredato di una chiara indicazione in merito alle condizioni di carico massimo ammissibile
- il ponteggio metallico va protetto contro le scariche atmosferiche mediante apposite calate e spandenti a terra
- per i ponteggi metallici valgono, per quanto applicabili, le disposizioni relative ai ponteggi in legno
- oltre ai ponteggi, anche le altre opere provvisorie costituite da elementi metallici o di notevole importanza e complessità in rapporto alle dimensioni ed ai sovraccarichi devono essere erette in base ad un progetto comprendente calcolo e disegno esecutivo

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare che il ponteggio venga realizzato dove necessario
- verificare che venga conservato in buone condizioni di manutenzione, che la protezione contro gli agenti nocivi esterni sia efficace e che il marchio del costruttore si mantenga rintracciabile e decifrabile
- appurarne stabilità e integrità ad intervalli periodici, dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione della attività
- procedere ad un controllo più accurato quando si prende in carico un cantiere già avviato, con il ponteggio già installato o in fase di completamento
- accedere ai vari piani del ponteggio in modo comodo e sicuro. Se avviene, come d'uso, tramite scale portatili, queste devono essere intrinsecamente sicure e, inoltre, essere: vincolate, non in prosecuzione una dell'altra, sporgere di almeno un metro dal piano di arrivo, protette se poste verso la parte esterna del ponteggio
- non salire o scendere lungo gli elementi del ponteggio
- evitare di correre o saltare sugli intavolati del ponteggio
- evitare di gettare dall'alto materiali di qualsiasi genere o elementi metallici del ponteggio
- abbandonare il ponteggio in presenza di un forte vento
- controllare che in cantiere siano conservate tutte le documentazioni tecniche necessarie e richieste relative all'installazione del ponteggio metallico
- verificare che gli elementi del ponteggio ancora ritenuti idonei al reimpiego siano tenuti separati dal materiale non più utilizzabile
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- guanti
- calzature di sicurezza
- cintura di sicurezza

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO S7 PIATTAFORMA SVILUPPABILE / CESTELLO



PIATTAFORMA



CESTELLO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs 81/2008
- D.P.R. 320/56
- Direttiva Macchine

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- cesoiamento, stritolamento
- contatto con linee elettriche
- caduta materiale dall'alto
- olii minerali e derivati
- incendio

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare la posizione delle linee elettriche che possano interferire con le manovre
- verificare l'idoneità dei percorsi
- verificare il funzionamento dei dispositivi di manovra posti sulla piattaforma e sull'autocarro
- verificare che le piattaforme siano munite di normale parapetto su tutti i lati verso il vuoto

DURANTE L'USO:

- posizionare il carro su terreno solido ed in posizione orizzontale, controllando con la livella o il pendolino
- utilizzare gli appositi stabilizzatori
- le manovre devono essere eseguite con i comandi posti nella piattaforma
- salire o scendere solo con la piattaforma in posizione di riposo
- durante gli spostamenti portare in posizione di riposo ed evacuare la piattaforma
- non sovraccaricare la piattaforma
- non aggiungere sovrastrutture alla piattaforma
- l'area sottostante la zona operativa del cestello deve essere opportunamente delimitata
- utilizzare le cinture di sicurezza, da collegare agli appositi attacchi, per esigenze operative particolari
- segnalare tempestivamente eventuali gravi malfunzionamenti
- eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare

DOPO L'USO:

- posizionare correttamente il mezzo portando la piattaforma in posizione di riposo ed azionando il freno di stazionamento

FASCICOLO INFORMAZIONI

- lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia e la manutenzione secondo le indicazioni del costruttore

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti
- cintura di sicurezza
- indumenti protettivi (tute)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO S8 PONTEGGIO AUTOSOLLEVANTE



RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs 81/2008
- Direttiva Macchine
- norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- elettrici
- cesoiamento, stritolamento
- caduta materiale dall'alto

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PRIMA DELL'USO:

- verificare la distanza da eventuali linee elettriche aeree
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra per la parte visibile
- verificare la stabilità delle basi d'appoggio
- verificare la presenza dei parapetti sui lati verso il vuoto
- verificare la presenza delle protezioni alle cremagliere
- verificare il funzionamento dei comandi, del segnalatore acustico e del pulsante di emergenza
- verificare l'ancoraggio dei tralicci alla parete dell'edificio
- verificare il funzionamento dei limitatori di corsa
- delimitare l'area operativa
- proteggere i luoghi di transito esposti alla caduta di materiale applicando apposite reti al parapetto e/o approntando impalcati di protezione

DURANTE L'USO:

- non sovraccaricare l'impalcato
- utilizzare l'imbracatura di sicurezza per ampliare o ridurre l'impalcato
- prima di movimentare il ponte comunicare la manovra e verificare l'assenza di ostacoli
- verificare costantemente, durante i movimenti, l'orizzontalità del ponteggio
- non installare apparecchi di sollevamento
- non aggiungere sovrastrutture al ponteggio
- non salire o scendere lungo i tralicci
- per le evacuazioni di emergenza utilizzare l'imbracatura ed il dispositivo anticaduta in dotazione

FASCICOLO INFORMAZIONI

- segnalare tempestivamente eventuali guasti

DOPO L'USO:

- riportare a terra io ponteggio
- scollegare elettricamente il ponteggio
- lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia e la manutenzione secondo le indicazioni del libretto
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza
- cintura di sicurezza e dispositivo anticaduta
- guanti

**SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
S9 CINTURE DI SICUREZZA, FUNI DI TRATTENUTA,
SISTEMI DI ASSORBIMENTO FRENATO DI ENERGIA, LINEE VITA**



LINEA VITA



IMBRAGO DI SICUREZZA

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. L.gs 81/2008

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- caduta dall'alto

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- ogni qualvolta non sono attuabili misure di protezione collettiva, si possono utilizzare i DPI
- per lavori di breve entità sulle carpenterie, opere di edilizia industrializzata (banches et tables), montaggio prefabbricati, montaggio e smontaggio ponteggi, montaggio gru etc.
- si devono utilizzare le cinture di sicurezza con bretelle e fasce gluteali, univocamente ad una idonea fune di trattenuta che limiti la caduta a non più di 1,5 m., e terminare in un gancio di sicurezza del tipo a moschettone. L'uso della fune deve avvenire in concomitanza a dispositivi ad assorbimento di energia (dissipatori) perché anche cadute da altezze modeste possono provocare forze d'arresto elevate
- verificare che il DPI riporti il marchio CE su tutti gli elementi costruttivi. Farsi rilasciare la dichiarazione di conformità CE

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI
- periodicamente verificare l'integrità dei componenti e segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO S10 ANCORAGGI, GOLFARI,..



RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. L.gs 81/2008

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- caduta dall'alto

CARATTERISTICHE TECNICHE – MECCANICHE

- Da scheda tecnica del produttore

MARCATURE

La direttiva macchine e le norme di prodotto prevedono che ogni accessorio per il sollevamento “ , marcato CE , debba avere le seguenti marcature :

- dimensione filettatura
- identificazione del materiale
- identificazione del carico massimo di utilizzazione a tiro diritto espressa in tonnellate
- identificazione del fabbricante
- marcatura CE

ISTRUZIONI PER L'USO CORRETTO

- Avvitare a fondo il golfare. Le portate massime di carico si riferiscono a golfari ben serrati all'oggetto da sollevare (condizione essenziale di sicurezza). Utilizzando per il serraggio leve o mezzi meccanici, assicuratevi di non causare sovratensioni nel gambo. Mettete in tensione le funi e/o i ganci prima di iniziare il sollevamento.
- Nel sollevamento con 2 golfari la portata massima indicata sui golfari non è più valida. La portata massima per il tiro inclinato è indicata nelle tabelle di seguito riportate. Non superate mai i 45 gradi tra l'asse del golfare e la fune di tiro. Allineate gli anelli con un corretto serraggio o per mezzo di rondelle di spessore che abbiano almeno lo stesso diametro del piano di appoggio dei golfari .
- I golfari non possono essere avvitati ai lati dell'oggetto da sollevare. Questo tipo di utilizzo non è previsto dalle norme di prodotto.
- Per il golfare l'angolo di tiro non deve mai superare i 45° tra l'asse del golfare e la fune di tiro.
- Le portate massime di carico si riferiscono ad una temperatura di utilizzo tra -10°C e + 40°C (+14°F/+104°F).
- Ad ogni riutilizzo dei golfari, controllate visivamente che non siano presenti difetti, quali ammaccature, cricche, bave taglienti, deformazioni, filetti strappati o mancanti, ruggine o segni evidenti di scorretto stoccaggio che potrebbero compromettere la sicurezza.
- Rispettate le normative di sicurezza vigenti nel vostro Stato relative alle modalità di utilizzo delle apparecchiature e/o organi di sollevamento.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza
- cintura di sicurezza e dispositivo anticaduta
- guanti

5. RIFERIMENTI: FASI DI LAVORO

FASCICOLO INFORMAZIONI

FASI DI LAVORO

INDICE

A. CONTROLLO DEI LUOGHI				pag.	3	
CL	1	0	REGOLE DI COMPORTAMENTO			
CL	1	1	COMMITTENTE			
CL	1	2	LAVORI DI MANUTENZIONE SVOLTI DA PERSONALE DIPENDENTE DELLA COMMITTENZA			
CL	1	3	IMPRESSE ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI			
CL	2	0	CONTROLLO DEI LUOGHI			
CL	2	1	VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI			
CL	2	2	INTERFERENZE			
CL	2	3	ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO			
CL	2	4	SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO			
CL	2	5	PRESENZA DI IMPIANTI			
CL	2	6	DEFINIZIONE ZONE DI DEPOSITO TEMPORANEO			
CL	2	7	VERIFICHE PRELIMINARI			
CL	3	0	LAVORI DA EFFETTUARE IN LUOGHI PARTICOLARI			
CL	3	1	LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO			
CL	3	2	LAVORI IN AMBIENTI CONFINATI			
CL	3	3	LAVORI DA EFFETTUARE SULLE RAMPE DELLE SCALE			
CL	3	4	LAVORI DA EFFETTUARE SULLE FACCIATE			
CL	3	5	LAVORI DA EFFETTUARE SULLE TERRAZZE			
CL	3	6	LAVORI DA EFFETTUARE SULLE COPERTURE			
B. OPERE PROVVISORIALI				pag.	12	
PONT	0	0	COORDINAMENTO			

INDICE

	PONT	1	0	OPERAZIONI ESEGUIBILI A LIVELLO			
	PONT	2	0	OPERAZIONI ESEGUIBILI FINO A 3,50 MT DI ALTEZZA			
	PONT	2	1	PONTI SU CAVALLETTI			
	PONT	2	2	ANDATOIE E PASSERELLE			
	PONT	3	0	OPERAZIONI ESEGUIBILI OLTRE 3,50 ML DI ALTEZZA			
	PONT	3	1	PONTEGGI			
	PONT	3	2	PONTI SOSPESI			
	PONT	3	3	PONTI SOSPESI MOTORIZZATI			
	PONT	3	4	PIATTAFORME O SIMILARI			
	PONT	3	5	PONTI SU RUOTE			
	PONT	3	6	PONTI A SBALZO			
	PONT	3	7	SCALE			
	PONT	3	8	LAVORO CON FUNI			
	PONT	4	0	SMONTAGGIO PONTEGGI E TRABATTELLI			
	PONT	4	1	PONTEGGI / TRABATTELLI			
	C. OPERE DI FINITURA						
					pag.	33	
				SERRAMENTI			
	SERR	0	0	COORDINAMENTO			
	SERR	1	0	PULIZIA			
	SERR	2	0	LUBRIFICAZIONE FERRAMENTA, MANIGLIE, MANIGLIONI, SERRATURE, MOTORINI			
	SERR	3	0	SOSTITUZIONE VETRI			
	SERR	4	0	SOSTITUZIONE PANNELLI ROTTI			
	SERR	5	0	SOSTITUZIONE SERRAMENTO			
				ISOLAMENTI			
	IMP	0	0	COORDINAMENTO			
	IMP	1	0	REGOLE PER L' ESECUZIONE DEL LAVORO			
	IMP	2	0	SOSTITUZIONE ISOLAMENTI			

A. CONTROLLO DEI LUOGHI

RIFERIMENTI: CL 1 / 3

CAPITOL O	FAS E	SOTOFAS E	OPERAZIONI	SEQUENZA	METODO	SEQUENZA	RISCHI	SEQUENZA	MISURE	NOTE	RESPONSABILITA						
											COMMITTENTE	1 IMPRESA	DUVRI	PIU' IMPRESE	PSC/PSS		
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC		
CONTROLLO LUOGHI																	
C	L	1	0		REGOLE DI COMPORTAMENTO		PRIMA DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO SI DOVRANNO VERIFICARE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E VALUTARE LA TIPOLOGIA DI QUELLE AUSILIARIE DA PREDISPORRE.				X	X	X	X			
C	L	1	1		COMMITTENTE	0	DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.					X	X	X			
C	L	1	1		quando consultare il fascicolo	1					X	X	X	X			
C	L	1	1		quando aggiornare il fascicolo	2	QUANDO GLI INTERVENTI EFFETTUATI SUL MANUFATTO COMPORINO MODIFICHE RISPETTO A QUANTO INDICATO NEL FASCICOLO				X						
C	L	1	2		LAVORI DI MANUTENZIONE SVOLTI DA PERSONALE DIPENDENTE DELLA COMMITTENZA	1		1	INTERFERENZE	1	IL COMMITTENTE INFORMA IL PROPRIO PERSONALE CIRCA I RISCHI PRESENTI E RELATIVE MISURE UTILIZZANDO IL FASCICOLO	OBBLIGO DI INFORMAZIONE	X	X			
C	L	1	3		IMPRES ETERNE E LAVORATORI AUTONOMI	1	LAVORI AFFIDATI A 1 IMPRESA CHE RIENTRANO NEL TITOLO IV DEL DLGS 81/08	1	INTERFERENZE	1	L'APPALTATORE O IL CONCESSIONARIO PREDISPONE IL PIANO SOSTITUTIVO DI SICUREZZA	OBBLIGO DI INFORMAZIONE	X	X		X	
C	L	1	3			2	LAVORI AFFIDATI A 1 IMPRESA CHE NON RIENTRANO NEL TITOLO IV DEL DLGS 81/09	1	INTERFERENZE	1	L'IMPRESA CHIEDE AL COMMITTENTE IL DUVRI PER VERIFICARE LA PRESENZA DI RISCHI NELL'AMBIENTE IN CUI ANDRA' AD INTERVENIRE E PREDISPORRE LE MISURE NECESSARIE	OBBLIGO DI INFORMAZIONE	X	X	X		
C	L	1	3			3	LAVORI AFFIDATI A PIU' IMPRESE CHE RIENTRANO NEL TITOLO IV DEL DLGS 81/08	1	OBBLIGHI NORMATIVI	1	OBBLIGO DA PARTE DEL COMMITTENTE DI NOMINA DEL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE E REDAZIONE PSC		X		X	X	
C	L	1	3			3		2	INTERFERENZE	1	IL PSC VALUTERA' LE CONDIZIONI AL CONTORNO, FORNIRA' LE MISURE IN BASE AI RISCHI PRESENTI, COMPRES ESENTUALI INTERFERENZE DOCUTE AD ATTIVITA' CONCOMITANTI	LE IMPRESE (COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI) DOVRANNO CONSEGNARE IL PROPRIO POS PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI	X			X	X

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC	
CONTROLLO LUOGHI													
CL	2	0	CONTROLLO DEI LUOGHI	0									
CL	2	1	VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI	1	VISITA PRELIMINARE	1	PASSAGGI SENZA LUCE	1	DOTARSI DI LAMPADE DI EMERGENZA E SEGNALARE IL GUASTO		X	X	X
CL	2	1		1		2	PASSAGGI SENZA MANCORRENTI O SENZA PROTEZIONI	1	REGOLARIZZARE LE CONDIZIONI		X	X	X
CL	2	1		1		3	PASSAGGI CHE DIPENDONO DA CHIUSURE	1	INDIVIDUARE CHI E RESPONSABILE DELLE CHIUSURE E FARSÌ DARE LE CHIAVI PER EVITARE DI RINANERE BLOCCATI		X	X	X
CL	2	2	INTERFERENZE	1	VERIFICA PRESENZE ALTRE ATTIVITA' CONCOMITANTI	1	INTERFERENZE	1	INFORMARSI PRESSO IL COMMITTENTE CIRCA LA PRESENZA DI ATTIVITA' CONCOMITANTI O PRESENZA DI ALTRE IMPRESE		X	X	X
CL	2	3	ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO								X	X	X
CL	2	3	AREA DI INTERVENTO	1	VERIFICA MODALITA' DI ACCESSO ALL'AREA DI INTERVENTO	1	SCIVOLAMENTO, CADUTA A LIVELLO	1	OPERAZIONI ESEGUIBILI A LIVELLO	VEDI INDICAZIONI SUCCESSIVE CL 2.3	X	X	X
CL	2	3		1			CADUTA DALL'ALTO	1	OPERAZIONI ESEGUIBILI AD ALTEZZA < DI 3,5 METRI		X	X	X
CL	2	3		1				2	OPERAZIONI ESEGUIBILI AD ALTEZZA > DI 3,5 METRI		X	X	X
CL	2	3		1				3	VERIFICA PRESENZA DI ELEMENTI PREDISPOSTI COME LINEE VITA, SCALE, ANCORAGGI		X	X	X
CL	2	3		2	IDENTIFICAZIONE AREA DI LAVORO	1	INTERFERENZE	1	L'AREA DI LAVORO DEVE ESSERE DELIMITATA E SEGNALATA		X	X	X
CL	2	4	SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO	1	PREDISPOSIZIONE DELLE VIE DI FUGA E INDIVIDUAZIONE E SEGNALAZIONE LOCALI O ZONE SICURE	1		1	INDICARE SULLA PIANTA IL LUOGO SICURO E INFORMARE GLI ADDETTI		X	X	X
CL	2	4		1		1		2	SGOMBERO DEI PASSAGGI DAL MATERIALE ACCATASTATO		X	X	X
CL	2	4		1		1		3	PULIZIA GENRALE DEI PAVIMEWNTI E DEI CANALI DI PASSAGGIO DEI CAVI		X	X	X
CL	2	4		1		2	PRESENZA DI ANIMALI COME INSETTI TOPI ECC	1	PRESTARE ATTENZIONE ALLA PRESENZA DI ANIMALI POTENZIALMENTE PERICOLOSI COME RAGNI O TOPI O ALTRO		X	X	X

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC			
CONTROLLO LUOGHI															
CL	2	4		1		3	PRESENZA DI MATERIALI DEBLATTIZZANTI O DERATTIZZANTI	1	NON TOCCARE LE ESCHE LASCIATE DA CHI ESEGUE OPERAZIONI DI DERATTIZZAZIONE		X	X		X	
CL	2	4		1		3		2	VERIFICARE L'ILLUMINAZIONE E LA VISIBILITÀ DEI LUOGHI DI LAVORO		X	X		X	
CL	2	4		2	NECESSITA' DI DPI SUPPLEMENTARI	1	INTERFERENZE	1	INFORMARSI PRESSO IL COMMITTENTE SE IL LUOGO DI INTERVENTO NECESSITA DI OBBLIGO DI INDOSSARE DPI SUPPLEMENTARI			X		X	
CL	2	4		3	NECESSITA' DI OPERE PROVVISORIE DA PREDISPORRE	1	CADUTA DALL'ALTO	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA PIU' ADATTA DI OPERA PROVVISORIE DA PREDISPORRE PER LA MANUTENZIONE DA ESEGUIRE	VEDI PAR. pont.	X	X		X	
CL	2	5	PRESENZA DI IMPIANTI	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI PRESENTI	1	ELETTROCUZIONE	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE, CONDUTTURE INTERRATE O SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X	X		X	
CL	2	5		1		1		2	INFORMARSI CIRCA IL LUOGO IN CUI SONO PRESENTI I SISTEMI DI INTERCETTAZIONE DEGLI IMPIANTI	INFORMAZIONE	X	X		X	
CL	2	5		1		1		3	INFORMARSI SULLE MODALITA' DI INTERCETTAZIONE E DI SGANCIO DEGLI IMPIANTI PRESENTI	INFORMAZIONE	X	X		X	
CL	2	5		1		1		4	VERIFICARE LA PRESENZA DI PROTEZIONI	INFORMAZIONE	X	X		X	
CL	2	6	DEFINIZIONE ZONE DI DEPOSITO TEMPORANEO	1	IDENTIFICARE CON IL COMMITTENTE LA ZONA DESTINATA A DEPOSITO TEMPORANEO DI MATERIALI, ATTREZZATURE E STOCCAGGIO RIFIUTI	1	INTERFERENZE	1	L'AREA DI DEPOSITO E STOCCAGGIO TEMPORANEO DEVE SEMPRE ESSERE SEGNALATA E DELIMITATA		X	X		X	
CL	2	7	VERIFICHE PRELIMINARI	1	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	RISCHIO DA VERIFICARE: CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONE DELLA SUPERFICIE DI LAVORO; CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU' BASSE	1	SE LA ZONA DI LAVORO È LIBERA E SENZA BUCHE O ZONE ESPOSTE LE VERIFICHE SONO SUFFICIENTI	MANTENERE IL CANTIERE ORDINATO E PULITO	X	X		X	
CL	2	7		1		1		2	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O NASTRI		X	X		X	
CL	2	7		1		1		3	COPRIRE EVENTUALI BUCHE E PROTEGGERE DALLA CADUTA DALL'ALTO		X	X		X	
CL	2	7		1		1		2	SGOMBERO DEI PASSAGGI DAL MATERIALE ACCATASTATO		X	X		X	

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC
CONTROLLO LUOGHI												
CL	2	7		1	1		PULIZIA GENERALE DEI PAVIMENTI E DEI CANALI DI PASSAGGIO DEI CAVI		X	X		X
CL	2	7		1	2	PRESENZA DI ANIMALI COME INSETTI TOPI ECC	PRESTARE ATTENZIONE ALLA PRESENZA DI ANIMALI POTENZIALMENTE PERICOLOSI COME RAGNI O TOPI O ALTRO		X	X		X
CL	2	7		1	3	PRESENZA DI MATERIALI DEBLATTIZZANTI O DERATTIZZANTI	NON TOCCARE LE ESCHE LASCIATE DA CHI ESEGUE OPERAZIONI DI DERATTIZZAZIONE		X	X		X
CL	2	7		1	3		VERIFICARE L'ILLUMINAZIONE E LA VISIBILITÀ DEI LUOGHI DI LAVORO		X	X		X
CL	3	0	LAVORI DA EFFETTUARE IN LUOGHI PARTICOLARI									
CL	3	1	LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO	1	RIFERIMENTO DLGS 81/08, ART. 66				X	X		X
CL	3	1		2	RIFERIMENTO DLGS 81/08, ART. 121				X	X		X
CL	3	1		3	RIFERIMENTO DPR 177/2011: IL D.P.R. 177/2011 DEFINISCE I CRITERI DI QUALIFICAZIONE CHE DEVONO POSSEDERE LE IMPRESE E I LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO NEL SETTORE DEGLI AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI, NONCHÉ LE PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER EFFETTUARE TALI LAVORAZIONI				X	X		X
CL	3	1	ACCESSO A POZZI, FOGNE, CUNICOLI, CAMINI E FOSSE IN GENERE	3	1	PRESENZA DI GAS TOSSICI O ASFISSANTI	ACCERTARE PREVENTIVAMENTE L'ASSENZA DI PERICOLO PER LA VITA E L'INTEGRITA' FISICA DEI LAVORATORI	E' VIETATO CONSENTIRE L'ACCESSO AI LAVORATORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO SENZA QUESTE PRECAUZIONI	X	X		X
CL	3	1		3	1		RISANARE PREVENTIVAMENTE L'ATMOSFERA MEDIANTE VENTILAZIONE O ALTRI MEZZI IDONEI		X	X		X

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC
CONTROLLO LUOGHI												
C L	3	1		3	1		NEL CASO DI DUBBI SULLA PERICOLOSITA' DELL'ATMOSFERA E QUANDO NON SIA POSSIBILE ASSICURARE ADEGUATA AERAZIONE E BONIFICA, I LAVORATORI DEVONO ESSERE PROVVISI DI IDONEI DPI FDELLE VIE RESPIRATORIE ED ESSERE MUNITI DI DPI COLLEGATI AD UN SISTEMA DI SALVATAGGIO TENUTO ALL'ESTERNO DAL PERSONALE ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA CHE SI MANTERRA' IN CONTINUO COLLEGAMENTO CON GLI OPERAI.		X	X		X
C L	3	1		3	1		LE MASCHERE RESPIRATORIE POSSONO ESSERE ADOPERATE IN LUOGO DI AUTORESPIRATORI SOLO QUANDO OFFRANO GARANZIA DI SICUREZZA E SIA ASSICURATA UN'EFFICACE E CONTINUA AERAZIONE.		X	X		X
C L	3	1		3	1		L'APERTURA DI ACCESSO A DETTI LUOGHI DEVE ESSERE DI DIMENSIONI TALI DA CONSENTIRE IL RECUPERO DI UN LAVORATORE PRIVO DI SENSI.		X	X		X
C L	3	1		3	2	PRESENZA DI GAS INFIAMMABILI O ESPLOSIIVI	PRIMA DELL'ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO SI DEVE PROVVEDERE ALLA BONIFICA DELL'AMBIENTE MEDIANTE IDONEA VENTILAZIONE		X	X		X
C L	3	1		3	2		ANCHE DOPO LA BONIFICA, SE SI TEME L'EMANAZIONE DI GAS PERICOLOSI DEVE ESSERE VIETATO L'USO DI APPARECCHI A FIAMMA, DI CORPI INCANDESCENTI E DI APPARECCHI IN GRADO DI PROVOCARE FIAMME O SURRISCALDAMENTI ATTI AD INCENDIARE IL GAS.		X	X		X
C L	3	2	LAVORI IN AMBIENTI CONFINATI	1	RIFERIMENTO DLGS 81/08, ALLEGATO IV, PUNTO 3				X	X		X

C	P	F	S	F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC
CONTROLLO LUOGHI														
C	L	3	2	2			RIFERIMENTO DPR 177/2011: IL D.P.R. 177/2011 DEFINISCE I CRITERI DI QUALIFICAZIONE CHE DEVONO POSSEDERE LE IMPRESE E I LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO NEL SETTORE DEGLI AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI, NONCHÉ LE PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER EFFETTUARE TALI LAVORAZIONI			X	X		X	
C	L	3	2	3	VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS E SIMILI		LE TUBAZIONI, CANALIZZAZIONI E RECIPIENTI IN CUI DEBBANO ENTRARE LAVORATORI DEVONO ESSERE PROVVISI DI APERTURE DI ACCESSO AVENTI DIMENSIONI TALI DA POTER CONSENTIRE L'AGEVOLE RECUPERO DI UN LAVORATORE PRIVO DI SENSI.			X	X		X	
C	L	3	2	4			PRIMA DELL'ACCESSO DI LAVORATORI IN AMBIENTI CONFINATI CHI SOVRINTENDE AI LAVORI DEVE ASSICURARSI CHE ALL'INTERNO NON ESISTANO GAS O VAPORI NOCIVI O UNA TEMPERATURA DANNOSA E DEVE, QUALORA VI SIA PERICOLO, DISPORRE EFFICIENTI LAVAGGI, VENTILAZIONE O ALTRE MISURE IDONEE.			X	X		X	
C	L	3	2	5			COLUI CHE SOVRINTENDE DEVE INOLTRE FAR CHIUDERE E BLOCCARE LE VALVOLE E GLI ALTRI DISPOSITIVI DEI CONDOTTI IN COMUNICAZIONE CON IL RECIPIENTE E A FAR APPLICARE SUI DISPOSITIVI DI CHIUSURA O DI ISOLAMENTO UN AVVISO CON L'INDICAZIONE DEL DIVIETO DI MANOVRARLI.			X	X		X	
C	L	3	2	6			I LAVORATORI ALL'INTERNO DEI LUOGHI PREDETTI DEVONO ESSERE ASSISTITI DA ALTRO LAVORATORE ALL'ESTERNO PRESSO L'APERTURA DI ACCESSO.			X	X		X	
C	L	3	2	7			QUANDO LA PRESENZA DI GAS O VAPORI NOCIVI NON POSSA ESCLUDERSI O QUANDO L'ACCESSO E' DISAGEVOLE I LAVORATORI DEVONO ESSERE MUNITI DI CINTURA DI SICUREZZA E SE NECESSARIO DI APPARECCHI IDONEI A CONSENTIRE LA NORMALE RESPIRAZIONE.			X	X		X	
C	L	3	2	8			QUALORA NON POSSA ESCLUDERSI LA PRESENZA DI GAS, VAPORI O POLVERI INFIAMMABILI O ESPLOSIVI, OLTRE ALLE MISURE INDICATE AL PUNTO PRECEDENTE, SI DEVONO ADOTTARE CAUTELE ATTE AD EVITARE IL PERICOLO DI INCENDIO O DI ESPLOSIONE, QUALI L'ESCLUSIONE DI FIAMME LIBERE, DI CORPI INCANDESCENTI, DI ATTREZZI DI MATERIALE FERROSO O DI CALZATURE CON CHIODI. QUALORA SIA NECESSARIO, LE LAMPADINE DEVONO ESSERE DI SICUREZZA.			X	X		X	
C	L	3	3		LAVORI DA EFFETTUARE SULLE RAMPE DELLE SCALE					X	X		X	
C	L	3	3	1	VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI	VISITA PRELIMINARE	CADUTA DALL'ALTO	PASSAGGI SENZA MANCORRENTI O SENZA PROTEZIONI	REGOLARIZZARE LE CONDIZIONI	X	X		X	
C	L	3	3	2	SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO	IN CASO DI PRESENZA DELLA TROMBA DELLE SCALE	CADUTA	PROTEGGERE L'APERTURA VERSO LA TROMBA DELLE SCALE PRIMA DI SALIRE SULLE SCALE A MANO PER LE LAVORAZIONI		X	X		X	
C	L	3	3	3			LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE PRESENTI NELLA SEZIONE ALLEGATI			X	X		X	
C	L	3	3	4		LAVORI SU SCALA SONO POSSIBILI SOLTANTO PER LAVORI DI LIMITATA ENTITÀ CHE NON COMPORTINO SOLLEVAMENTO DI PEZZI O ALTRE OPERAZIONI CHE CREINO INSTABILITÀ O L'UTILIZZO DI ENTRAMBE LE MANI	CADUTA	SE LA QUOTA DI LAVORO È INFERIORE A SEI METRI SI PUÒ PROCEDERE CON SCALA ANCORATA O TENUTA AL PIEDE DA ALTRE PERSONE. CONTROLLARE PRECEDENTEMENTE LA STABILITÀ DELLA SCALA E LA PLANARITÀ DEL PIANO DI APPOGGIO.		X	X		X	

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC	
CONTROLLO LUOGHI													
C L	3	3		5	SCALE DOPPIE	1	CADUTA	1	LE SCALE DOPPIE NON DEVONO SUPERARE L'ALTEZZA DI 5 M, E DEVONO ESSERE PROVviste DI DISPOSITIVO CHE NE IMPEDISCA L'APERTURA OLTRE IL LIMITE PRESTABILITO DI SICUREZZA.		X	X	X
C L	3	3		6	NECESSITA' DI OPERE PROVVISORIALI DA PREDISPORRE	1	CADUTA DALL'ALTO	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA PIU' ADATTA DI OPERA PROVVISORIALI DA PREDISPORRE PER LA MANUTENZIONE DA ESEGUIRE	VEDI PAR. PONTEGGI	X	X	X
C L	3	3	PRESENZA DI IMPIANTI	7	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI PRESENTI	1	ELETTROCUZIONE	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE, CONDUTTURE INTERRATE O SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X	X	X
C L	3	4	LAVORI DA EFFETTUARE SULLE FACCIATE								X	X	X
C L	3	4	SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO	1	VERIFICA CONDIZIONI DI LAVORO	1	CADUTA DALL'ALTO	1	VERIFICA PRESENZA DI ELEMENTI PREDISPOSTI COME ANCORAGGI E GOLFARI		X	X	X
C L	3	4		2	NECESSITA' DI OPERE PROVVISORIALI DA PREDISPORRE	1	CADUTA DALL'ALTO	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA PIU' ADATTA DI OPERA PROVVISORIALI DA PREDISPORRE PER LA MANUTENZIONE DA ESEGUIRE	VEDI PAR. PONTEGGI	X	X	X
C L	3	4	PRESENZA DI IMPIANTI IN FACCIATA O LINEE AEREE	3	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI PRESENTI	1	ELETTROCUZIONE	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE, CONDUTTURE INTERRATE O SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X	X	X
C L	3	5	LAVORI DA EFFETTUARE SULLE TERRAZZE								X	X	X
C L	3	5	VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI	1	VISITA PRELIMINARE	1	CADUTA DALL'ALTO	1	PASSAGGI SENZA MANCORRENTI O SENZA PROTEZIONI	REGOLARIZZARE LE CONDIZIONI	X	X	X
C L	3	5	ACCESSO ALLA COPERTURA	2	VERIFICA MODALITA' DI ACCESSO ALL'AREA DI INTERVENTO	1	CADUTA DALL'ALTO	1	VERIFICA PRESENZA DI PARAPETTI O PROTEZIONI AL CONTORNO		X	X	X
C L	3	5		2		1		2	VERIFICA PRESENZA DI ELEMENTI PREDISPOSTI COME LINEE VITA, SCALE, ANCORAGGI		X	X	X
C L	3	5	SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO	3	NECESSITA' DI OPERE PROVVISORIALI DA PREDISPORRE	1	CADUTA DALL'ALTO	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA PIU' ADATTA DI OPERA PROVVISORIALI DA PREDISPORRE PER LA MANUTENZIONE DA ESEGUIRE	VEDI PAR. PONTEGGI	X	X	X
C L	3	5	PRESENZA DI IMPIANTI E LINEE AEREE	4	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI PRESENTI	1	ELETTROCUZIONE	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE, CONDUTTURE INTERRATE O SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X	X	X

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	CO	1 IM	DUVRI	IM	PSC	
CONTROLLO LUOGHI													
C	3	6	LAVORI DA EFFETTUARE SULLE COPERTURE					X	X		X		
C	3	6	VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI	1	VISITA PRELIMINARE	1	CADUTA DALL'ALTO	1	PASSAGGI SENZA MANCORRENTI O SENZA PROTEZIONI	REGOLARIZZARE LE CONDIZIONI	X	X	X
C	3	6	ACCESSO ALLA COPERTURA	2	VERIFICA MODALITA' DI ACCESSO ALL'AREA DI INTERVENTO	1	CADUTA DALL'ALTO	1	VERIFICA PRESENZA DI PARAPETTI O PROTEZIONI AL CONTOURNO		X	X	X
C	3	6		2		1		2	VERIFICA PRESENZA DI ELEMENTI PREDISPOSTI COME LINEE VITA, SCALE, ANCORAGGI		X	X	X
C	3	6	SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO	3	VERIFICA CONDIZIONI DI LAVORO NEI SOTTOTETTI	1	VERIFICA PORTATA DEL SOLAIO	1	VERIFICA NECESSITA' DI PREDISPORRE PUNTELLAMENTI		X	X	X
C	3	6		3		2	PRESENZA DI ANIMALI COME INSETTI TOPI ECC	1	PRESTARE ATTENZIONE ALLA PRESENZA DI ANIMALI POTENZIALMENTE PERICOLOSI COME RAGNI O TOPI O ALTRO		X	X	X
C	3	6		3		3	PRESENZA DI MATERIALI DEBLATTIZZANTI O DERATTIZZANTI	1	NON TOCCARE LE ESCHE LASCIATE DA CHI ESEGUE OPERAZIONI DI DERATTIZZAZIONE		X	X	X
C	3	6		3		3		2	VERIFICARE L'ILLUMINAZIONE E LA VISIBILITÀ DEI LUOGHI DI LAVORO		X	X	X
C	3	6		4	NECESSITA' DI DPI SUPPLEMENTARI	1	INTERFERENZE	1	INFORMARSI PRESSO IL COMMITTENTE SE IL LUOGO DI INTERVENTO NECESSITA DI OBBLIGO DI INDOSSARE DPI SUPPLEMENTARI		X	X	X
C	3	6		5	NECESSITA' DI OPERE PROVVISORIALI DA PREDISPORRE	1	CADUTA DALL'ALTO	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA PIU' ADATTA DI OPERA PROVVISORIALE DA PREDISPORRE PER LA MANUTENZIONE DA ESEGUIRE	VEDI PAR. PONTEGGI	X	X	X
C	3	6	PRESENZA DI IMPIANTI E LINEE AEREE	6	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LA TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI PRESENTI	1	ELETTROCUZIONE	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE, CONDUTTURE INTERRATE O SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X	X	X

B. OPERE PROVVISORIALI

RIFERIMENTI: PONT 0 / 4

CAPITOL O	FAS E	SOTOF ASE	OPERAZIONI	SEQUENZA	METODO	SEQUENZA	RISCHI	SEQUENZA	MISURE	NOTE	RESPONSABILITA				
											IMPRESA	RESP. CANTIERE	COORD. ESECUZ.	COMMITTENTE	DITTA INTERNA
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI															
P O N T	0	0	COORDINAMENTO	0			PRIMA DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO SI DOVRANNO VERIFICARE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E VALUTARE LA TIPOLOGIA DI QUELLE AUSILIARIE DA PREDISPORRE.				X	X	X	X	X
P O N T	0	0		1			SI DEVONO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.					X	X	X	
P O N T	0	0		2			VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE					X	X	X	
P O N T	1	0	OPERAZIONI ESEGUIBILI A LIVELLO	1	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	RISCHIO DA VERIFICARE : CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU BASSE	1	SE LA ZONA DI LAVORO E' LIBERA E SENZA BUCHE O ZONE ESPOSTE LE VERIFICHE SONO SUFFICIENTI	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X				
P O N T	1	0		1				2	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI		X				
P O N T	1	0		1				3	COPRIRE EVENTUALI BUCHI E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X	X			
P O N T	2	0	OPERAZIONI ESEGUIBILI FINO A 3,50 MT DI ALTEZZA												
P O N T	2	1	PONTI SU CAVALLETTI	1			LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO L'USO E LO SMONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDA ALLEGATA NELLA PARTE GENERALE				X				
P O N T	2	1		2			LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE				X				

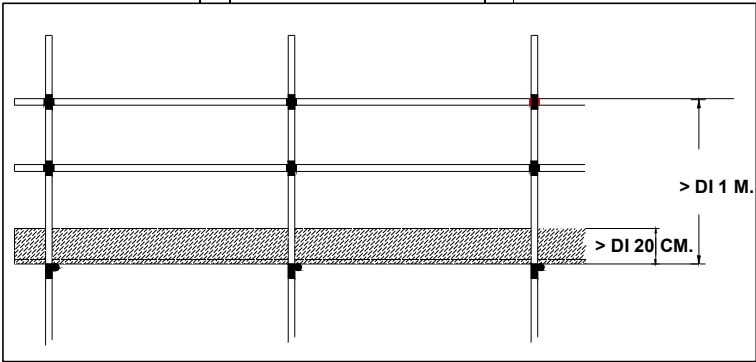
C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI					
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI																	
	2	1		3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	IRREGOLARITA'	1	VERIFICA DL N. 81/08 E SMI, ART. 139				X	X			
P O N T	2	1		4	ALTEZZA DI LAVORO ESEGUIBILE DA UN PIANO DI LAVORO AVENTE ALTEZZA INFERIORE A DUE METRI	1	RISCHIO DA VERIFICARE : CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU BASSE	1	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI				X	X			
P O N T	2	1		4		1		2	COPRIRE EVENTUALI BUCHI E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO				X	X			
P O N T	2	1		4		2	RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	1	PREDISPORRE PONTI SU CAVALLETTI POSSIBILMENTE CON PROTEZIONE VERSO VALLE	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO			X				
P O N T	2	1		5	E' VIETATO	1	UTILIZZARE PONTI SU CAVALLETTI CON IMPALCATI NON COMPLETI						X	X			
P O N T	2	1		5		2	MONTARE I PONTI SU CAVALLETTI SUGLI IMPALCATI DEI PONTEGGI						X	X			
P O N T	2	1		5		3	MONTARE I PONTI SU CAVALLETTI SOVRAPPOSTI L'UNO SULL'ALTRO						X	X			
P O N T	2	1		5		4	APPOGGIARE I CAVALLETTI SU SUOLO NON COMPATTO E STABILE						X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI												
P O N T	2	1	REGOLE DI MONTAGGIO:	<p>Distanza massima consentita se si usano tavole di 30 x 5 lunghe 4 ml MAX 360 CM*</p> <p>MAX 20 CM</p> <p>MINIMO 90 CM</p> <p>MAX 200 CM</p> <p>QUOTA 0.00</p>								

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI												
PONT	2	1	SITUAZIONI PARTICOLARI DI MONTAGGIO									
PONT	2	1	<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 30%;"> <p>PONTE PROSPICIENTE VANI SCALA</p> </div> <div style="width: 30%;"> <p>PONTE PROSPICIENTE FINESTRE</p> </div> <div style="width: 30%;"> <p>PONTE SU BALCONI</p> </div> </div>									
PONT	2	2	ANDATOIE E PASSERELLE	1	LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE			X				
PONT	2	2		2	LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE			X				
PONT	2	2		3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	IRREGOLARITA	1	VERIFICA DL N. 81/08 E SMI, ART. 130			

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI												
P O N T	2	2		3	2	CADUTA DALL'ALTO	1	PROTEZIONE VERSO IL VUOTO CON PARAPETTO IDONEO		X		
P O N T	2	2		3	3	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	1	FISSARE SUL PIANO DI CALPESTIO LISTELLI TRASVERSALI OGNI 40 CM. CIRCA		X		
P O N T	2	2		3	4	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1	PROVVEDERE AL MONTAGGIO DI IMPALCATO DI SICUREZZA		X		
P O N T	2	2		3	5	STABILITA'	1	NON SOVRACCARICARE CON CARICHI ECCESSIVI		X		
P O N T	2	2		3	5	IRREGOLARITA'	1	SEGNALARE EVENTUALI IRREGOLARITA' AL RESPONSABILE DI CANTIERE		X	X	
P O N T	3	0	OPERAZIONI ESEGUIBILI OLTRE 3,50 ML DI ALTEZZA	1	MONTAGGIO DI PONTEGGIO	1	RISCHIO SPECIFICO DI PONTEGGIO	1	VERIFICARE NECESSITA' DI PROGETTO DEL PONTEGGIO	PREPARARE DELLE SCHEDE TIPOLOGICHE TIPO PER IL PONTEGGIO	X	X
P O N T	3	0		1	1		2	IL DATORE DI LAVORO PROVEDE A REDIGERE A MEZZO DI PERSONA COMPETENTE UN PIANO DI MONTAGGIO, USO E SMONTAGGIO (PIMUS) IN FUNZIONE DELLA COMPLESSITA' DEL PONTEGGIO (DLGS 8 luglio 2003 n°235)	I CONTENUTI MINIMI DEL PIMUS E LE PROCEDURE DI MONTAGGIO DEI PONTEGGI SONO RIPORTATI NELLA SEZIONE 2.2	X	X	
P O N T	3	1	PONTEGGI	1	LE ATTREZZATURE DEVONO ESSERE CONFORMI ALLE NORME	1	IRREGOLARITA'	1	RIFERIMENTO AL DL 81/08 E SMI ART 112 E ARTT 122-130	E' RESPONSABILITA' DIRETTA E COMPLETA DELLA DITTA FORNIRE MEZZI E ATTREZZATURE CONFORMI ALLE NORME IN VIGORE	X	X
P O N T	3	1	MONTAGGIO	1	PROGETTO	1	IRREGOLARITA'	1	I PONTEGGI CON ALTEZZA SUPERIORE AI VENTI METRI O NON CONFORMI AGLI SCHEMI STANDARD DEVONO ESSERE ESEGUITI SECONDO UN PROGETTO PREDISPOSTO	LA DOCUMENTAZIONE DEL PONTEGGIO DEVE ESSERE SEMPRE DISPONIBILE IN CANTIERE	X	

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI												
P O N T	3	1		1		2	NEL CASO DI APPLICAZIONE DI RETI LATERALI SI DEVE EFFETTUARE LA VERIFICA ALLA STABILITA' A SFORZI ORIZZONTALI DI VENTO		X			
P O N T	3	1		2	VERIFICHE PRELIMINARI	1	CEDIMENTO DEL TERRENO	1	VERIFICA DEL TERRENO E DELLE EVENTUALI OPERE DI FONDAZIONE DEL PONTEGGIO	PREDISPORRE SEMPRE UNA BASE DI RIPARTIZIONE SUL TERRENO		
P O N T	3	1		2		1		2	IL TERRENO PUO' DIVENTARE NON PORTANTE IN CASO DI PROLUNGATE PIOGGE O PER ALLAGAMENTO DELLA ZONA DI APPOGGIO			
P O N T	3	1		2		2	SERVIZI PRESENTI	1	LA PRESENZA DI LINEE AEREE PER ILLUMINAZIONE O PER FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA OBBLIGA AD UNA VALUTAZIONE SPECIFICA DEL PROBLEMA			
P O N T	3	1		3	LINEE ELETTRICHE	1	FOLGORAZIONE	1	LE LINEE DEVONO ESSERE TALI DA NON INDURRE RISCHI DI TRASFERIMENTO DI TENSIONE E QUINDI PROTETTE SIA ELETTRICAMENTE SIA MECCANICAMENTE			
P O N T	3	1		4	PRESENZA DI UN PREPOSTO	1	NON RISPETTO DI NORME O DI PROGETTI	1	LA PRESENZA DI UN PREPOSTO E' SEMPRE RICHIESTA DURANTE LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO			
P O N T	3	1		4		1		2	IL PERSONALE DESTINATO AL MONTAGGIO DEVE ESSERE PRATICO DELLE OPERAZIONI DI MONTAGGIO			
P O N T	3	1		4		1		3	IL PERSONALE ADDETTO DEVE AVERE A DISPOSIZIONE GLI STRUMENTI ADATTI E I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE NECESSARI	SONO NECESSARI SCARPE, CASCO, GUANTI, CINTURA DI SICUREZZA CON BRETELLE, MEZZI DI ASSICURAZIONE		
P O N T	3	1		4		1		4	PER I MEZZI ANTICADUTA SI RICORDA CHE LA ALTEZZA MASSIMA DI CADUTA CONSENTITA NON DEVE SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	IL RESPONSABILE DI CANTIERE DEVE FAR INDOSSARE TALI DPI		
P O N T	3	1		5	SUCCESSIONE DELLE FASI	1	IRREGOLARITA'	1	LA SUCCESSIONE DELLE FASI DI MONTAGGIO INDICATE NELLA AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE DEVE VENIRE RISPETTATA			

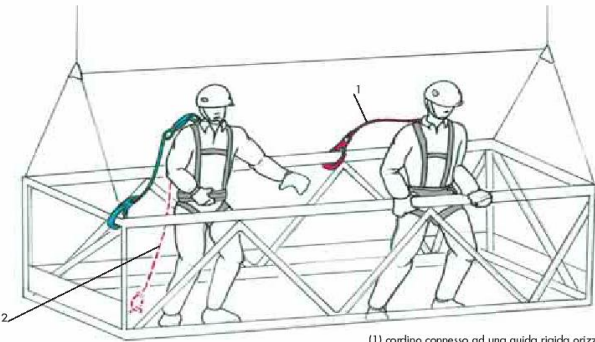
CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI												
P O N T	3	1		5	1	2	RIFERIMENTO ALLE SCHEDE GENERALI PER IL PONTEGGIO, PER LE SCALE E PER GLI IMPALCATI	X				
P O N T	3	1		6	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI MONTAGGIO	1	CADUTA DI PEZZI L' AREA DI MONTAGGIO DEVE VENIRE DELIMITATA	X				
P O N T	3	1		7	MONTAGGIO DEI PRIMI ELEMENTI VERTICALI E DEI PRIMI COLLEGAMENTI	1	CADUTA DI ELEMENTI GLI ELEMENTI SONO TRATTENUTI O COLLEGATI AD ALTRI PER GARANTIRNE LA STABILITA'	X				
P O N T	3	1		8	INIZIO MONTAGGIO			X				
P O N T	3	1		9	MONTAGGIO DEL PRIMO IMPALCATO	1	CADUTA DOPO IL MONTAGGIO DEL PRIMO IMPALCATO SI PROVVEDE SUBITO ALLA SUA PROTEZIONE CON PARAPETTO VERSO IL VUOTO DA TUTTI I LATI LIBERI.	X				
P O N T	3	1										
P O N T	3	1		10	MONTAGGIO DEI PIANI SUPERIORI	1	1 SI PROVVEDE A INNALZARE I TUBI VERTICALI E I TRAVERSI DEL PIANO SOPRASTANTE.	X				
P O N T	3	1		10		1	2 SI PROVVEDE A POSARE L'IMPALCATO SUI TRAVERSI MONTATI	X				

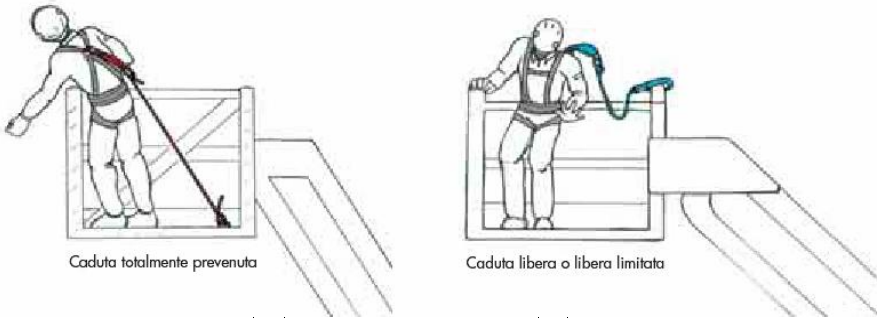
C	P	F	S	F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI						
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI																				
P	O	3		1		10		1	3	NEL MOMENTO IN CUI IL PERSONALE SALE SULL'IMPALCATO NON ANCORA PROTETTO DEVE ESSERE FORNITO DI IMBRAGATURE DI SICUREZZA E ESSERE ANCORATO AI TUBI.					IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X				
P	O	3		1		10		1	4	SI PROVEDE AL MONTAGGIO DELLE PROTEZIONI CONTRO LA CADUTA VERSO IL VUOTO MONTANDO PARAPETTI O ALTRE PROTEZIONI SUI LATI ESPOSTI VERSO IL VUOTO.						X				
P	O	3		1		11	MONTAGGIO SUCCESSIVO	1	1	SI PUO' PROVVEDERE AL MONTAGGIO DELLE STRUTTURE VERTICALI, ORIZZONTALI E IMPALCATI SUCCESSIVI SOLTANTO DOPO AVER TERMINATO LA POSA DELL'IMPALCATO COMPLETO E DOPO AVER PROVVEDUTO ALLA SUA PROTEZIONE						X				
P	O	3		1		11			2	IL MONTAGGIO DEGLI IMPALCATI DEL PONTEGGIO E' TALE DA IMPEDIRE LO SPOSTAMENTO DEGLI ELEMENTI COMPONENTI DURANTE L'USO, NONCHE' LA PRESENZA DI SPAZI VUOTI PERICOLOSI FRA GLI ELEMENTI CHE COSTITUISCONO GLI IMPALCATI E I DISPOSITIVI VERTICALI DI PROTEZIONE COLLETTIVA CONTRO LE CADUTE.						X				
P	O	3		1		11			3	IL DATORE DI LAVORO PROVVEDE AD EVIDENZIARE LE PARTI DI PONTEGGIO NON PRONTE PER L'USO, IN PARTICOLARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO, SMONTAGGIO O TRASFORMAZIONE, MEDIANTE SEGNALETICA DI AVVERTIMENTOI DI PERICOLO GENERICO E DELIMITANDOLE CON ELEMENTI MATERIALI CHE IMPEDISCONO L'ACCESSO ALLA ZONA DI PERICOLO.						X				
P	O	3		1		12	RIPETIZIONE DELLE OPERAZIONI	1	1							X				

C	P	F	S	F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI						
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI																				
P	O	3	1			13	COLLEGAMENTI	1	CADUTA IN VANI	1	LE SCALE DEVONO FUORIUSCIRE DI UN METRO DAL PIANO DI SERVIZIO E DEVONO ESSERE LEGATE					X				
P	O	3	1			13		1		2	LE SCALE NON DEVONO ESSERE MONTATE IN SUCCESSIONE					X				
P	O	3	1			14	LATO VERSO COSTRUZIONI ESISTENTI	1		1	SI RICHAMA QUANTO PREVEDE LA NORMA CIRCA LA DISTANZA DEI PIANI DI LAVORO DAL FILO DI FABBRICAZIONE.					X				
P	O	3	1			14		1		2	NEL CASO IN CUI LA DISTANZA SIA TALE DA PRODURRE RISCHIO DI CADUTA VERSO L'INTERNO DEVE ESSERE POSATO UN PARAPETTO IDONEO. ANALOGAMENTE ANCHE IL PIANO DELLA EVENTUALE SOLETTA IN COSTRUZIONE DEVE ESSERE DELIMITATA VERSO IL VUOTO CON SBARRAMENTI O CON PARAPETTI REGOLARI.					X				
P	O	3	1		REGOLE PER GLI SBALZI , GLI IMPALCATI ECC	1	LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO DEI PONTEGGI E DI TUTTE LE SUE PARTI SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE									X				
P	O	3	1			2	LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE									X				
P	O	3	1		CARICO DEL PONTEGGIO	1		1		1	GLI IMPALCATI NON SONO DESTINATI A SOSTENERE MATERIALI OLTRE QUELLI NECESSARI PER L'ESECUZIONE DIRETTA DELLE OPERE					X				
P	O	3	1		PIANI DI LAVORO AUSILIARI	1	MONTAGGIO PIANO DI LAVORO IN TUBI E GIUNTI	1	CADUTA DALL'ALTO	1	SE SI PREVEDE L'UTILIZZO DI UN IMPALCATO SUPPLEMENTARE QUESTO DOVRÀ POGGIARE SU STRUTTURA IN TUBI E GIUNTI FISSATA STABILMENTE AI MONTANTI DEL PONTEGGIO ESISTENTE.	PER RAGIONI DI STABILITÀ, È VIETATO L'USO DI PONTI SU CAVALLETTI.				X	X	X		

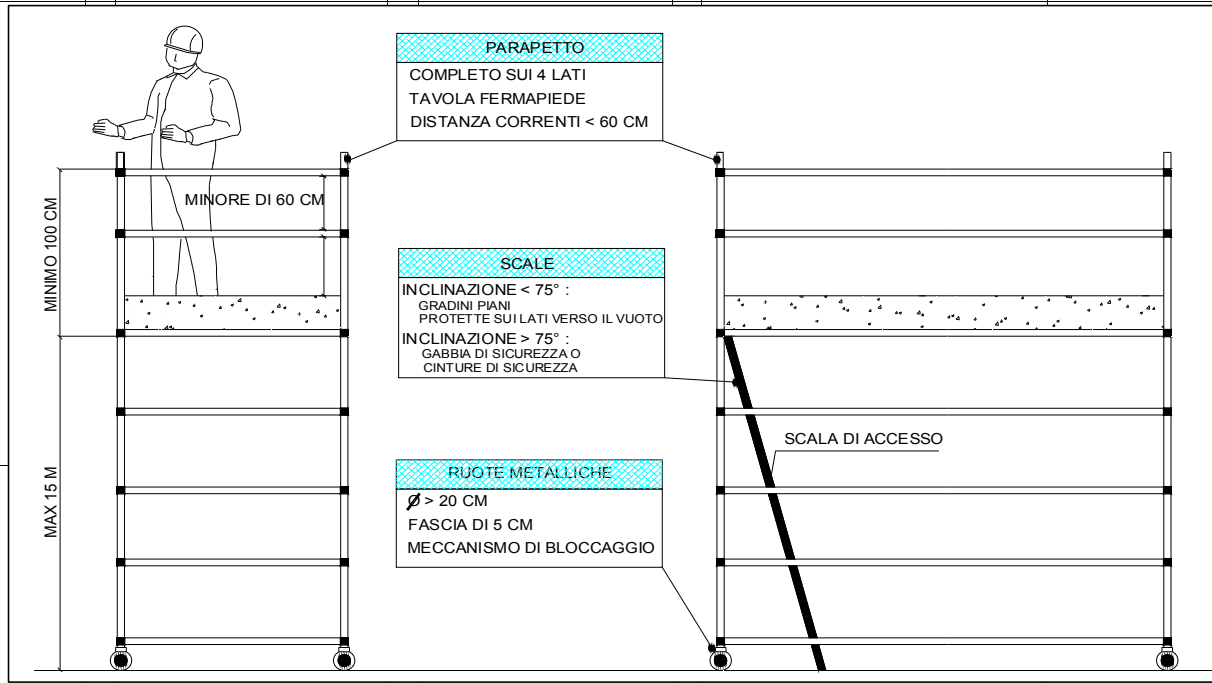
CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI	
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI													
P O N T	3	1		1	1	2	IL NUOVO PIANO DI LAVORO AVRÀ UNA PROTEZIONE VERSO IL VUOTO FORMATA DA UN PARAPETTO REGOLAMENTARE O DA ALTRA PROTEZIONE DI PARI EFFICACIA. LA PROTEZIONE DOVRÀ ESTENDERSI A TUTTO IL PIANO DI LAVORO.	LA NUOVA PROTEZIONE POTRÀ ESSERE REALIZZATA CON UNA RETE ELETTROSALDATA (AD ESEMPIO 20 X 20 DI DIAMETRO 8) FISSATA CON ROBUSTE LEGATURE AI MONTANTI VERTICALI E AI CORRENTI ORIZZONTALI DEL PONTEGGIO (VEDI SCHEMA). LA RETE ELETTROSALDATA DOVRÀ SPORGERE OLTRE IL PIANO DI LAVORO DI ALMENO 1.00 MT. MA SE NE CONSIGLIA L'INNALZAMENTO FINO A 1.20 ML.	X	X	X		
P O N T	3	1		1	1	3	IL PRIMO MONTAGGIO DI TALE PROTEZIONE, IL SUO ANCORAGGIO E LA SUA ROBUSTEZZA DEVONO ESSERE VERIFICATE E CONTROLLATE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE DELLA IMPRESA PRINCIPALE.		X	X	X		
P O N T	3	1		1	1	4	PER I MONTAGGI SUCCESSIVI IL LAVORATORE POTRÀ PROVVEDERÀ AL MONTAGGIO E AL CONTROLLO DELLA CORRETTA ESECUZIONE, DOPO CHE IL RESPONSABILE DI CANTIERE ABBIA VERIFICATO CHE LA TECNICA DI MONTAGGIO È STATA CORRETTAMENTE ACQUISITA. SI RACCOMANDA DI UTILIZZARE IL PIANO DI LAVORO SUPPLEMENTARE SOLTANTO IN PRESENZA DELLE PROTEZIONI SOPRA DESCRITTE.		X	X	X		

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI												
P	3	1										
P	3	2	PONTI SOSPESI	1	LE REGOLE DA RISPETTARE SONO CONTENUTE NEL DLGS 81/2008				X			
P	3	2		2	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	IRREGOLARITA'	1	VERIFICA DLGS 81/2008			
P	3	2		2		1		2	I PONTI SOSPESI LEGGERI POSSONO ESSERE IMPIEGATI PER LAVORI DI FINITURA, MANUTENZIONE O PICCOLA ENTITA'			
P	3	2		2		1		3	I PONTI PESANTI NON DEVONO AVERE LARGHEZZA MAGGIORE DI 1,50 M.			
P	3	2		2		1		4	VERIFICA PRESENZA LIBRETTO DI IMMATRICOLOAZIONE	X	X	
P	3	3	PONTI SOSPESI MOTORIZZATI	1	LE REGOLE DA RISPETTARE SONO CONTENUTE NEL DM 4 MARZO 1982				X			

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI	
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI													
P O N T	3	4		4	NON SI POSSONO USARE BRACCI MOBILI IN VICINANZA DI PARTI IN TENSIONE NON PROTETTE, MA SE ESISTE INOSSERVANZA SI DANNO LE RACCOMANDAZIONI SEGUENTI	1 FOLGORAZIONE PER URTO CON PARTI IN TENSIONE NON IDENTIFICATE O TRASCURATE	1 NEL CASO DI USO DI BRACCI MOBILI SI RIPETONO LE RACCOMANDAZIONI DEL PUNTO APPOSITO CIRCA LA VERIFICA DI PRESENZA DI RETI ELETTRICHE AEREE	NEL CASO DI URTO ACCIDENTALE NON SCENDERE DAL MEZZO FINCHE' NON SI E' CERTI CHE LA CORRENTE SIA STATA INTERROTTA	X	X	X		
P O N T	3	4		5	UTILIZZO	1 CADUTA DALL'ALTO	1 USARE SEMPRE LA CINTURA DI SICUREZZA CHE DEVE ESSERE FISSATA ALLA BARRA DI ATTACCO DELLA PIATTAFORMA		X	X	X		
P O N T	3	4			 <p>(1) cordino connesso ad una guida rigida orizzontale (2) linea di trattenuta alternativa</p>								
P O N T	3	4	USO DI CESTELLO	5		1							
P O N T	3	4	L'IMPRESA CON L'AUTORIZZAZIONE DEL COORDINATORE DECIDERA' LE DIVERSE POSIZIONI DEL CESTELLO IN BASE ALLA FASE DI LAVORAZIONE IN CORSO D'OPERA.						X	X			
P O N T	3	4	VERIFICARE SEMPRE LA STABILITA' DEL PIANO DI LAVORO E DI SOLLEVAMENTO						X	X			
P O N T	3	4	NON DARE INIZIO ALLE OPERAZIONI SENZA L'AUTORIZZAZIONE DEL PREPOSTO						X	X			
P O N T	3	4	USO DI CESTELLO	6	CRITERI DI VALUTAZIONE:				X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI			
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI															
P O N T	3	4		6	IL CESTELLO E' STABILE QUANDO LA SOMMA ALGEBRICA DEI MOMENTI RIBALTANTI NON E' MAGGIORE DELLA SOMMA DEI MOMENTI STABILIZZANTI				X	X					
P O N T	3	4		6	I CALCOLI DEVONO ESSERE CONDOTTI CON LA AUTOGRU NELLA POSIZIONE E CON I CARICHI PREVISTI MENO FAVOREVOLI				X	X					
P O N T	3	4		6	UTILIZZO DI AUTOGRU CON CESTELLO	1	ROVESCIAIMENTO	1	VERIFICARE CHE LA AUTOGRU SIA SISTEMATA SU UNA SOLIDA SUPERFICIE PIANA		X	X			
P O N T	3	4		6		2	CADUTA DALL'ALTO	1	USARE SEMPRE LA CINTURA DI SICUREZZA CHE DEVE ESSERE FISSATA ALLA BARRA DI ATTACCO DELLA PIATTAFORMA		X	X			
P O N T	3	4			 <p style="text-align: center;">Caduta totalmente prevenuta Caduta libera o libera limitata</p>										
P O N T	3	4	USO DI DUE CESTELLI	7		1	INTERFERENZA		VERIFICA DELL'ASSENZA DI INTERFERENZA TRA I DUE MEZZI		X	X			
P O N T	3	5	PONTI SU RUOTE	1	LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE							X			
P O N T	3	5		2	LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE							X			
P O N T	3	5		3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	IRREGOLARITA'	1	L'ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA E' DI 15 M.		X				

C	P	F	S	F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI	
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI															
P	O	3	5			3		1	2	ATTENERSI ALLE ISTRUZIONI DEL COSTRUTTORE					X
P	O	3	5			3		2	1	STABILITA' LE RUOTE DEVONO ESSERE SALDAMENTE BLOCCATE					X
P	O	3	5			3		2	2	ANCORARE IL PONTE ALL'EDIFICIO OGNI DUE PIANI					X
P	O	3	5			4	REGOLE GENERALI	1	1						X
P	O	3	5												
P	O	3	5												
P	O	3	5												
P	O	3	6		PONTI A SBALZO	1				LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE					X
P	O	3	6			2				LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE					X



CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI							
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI																			
P O N T	3	6		3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	IRREGOLARITA'	1	UTILIZZARE I PONTI A SBALZO SOLTANTO QUANDO NON SIA POSSIBILE L'IMPIEGO DI UN NORMALE PONTEGGIO					X	X				
P O N T	3	6		3		1		2	LA LARGHEZZA DELL'INTAVOLATO NON DEVE ESSERE SUPERIORE A 1,20 M.					X					
P O N T	3	6		3		2	CADUTA DALL'ALTO	1	IL PARAPETTO DEVE ESSERE PIENO					X					
P O N T	3	6		3		3	STABILITA'	1	VERIFICARE LA RESISTENZA DEL PIANO DI APPOGGIO DEI TRAVERSI					X					
P O N T	3	6		3		3		2	I TRAVERSI DEVONO ESSERE SOLIDAMENTE ANCORATI ALL'INTERNO A PARTE STABILE DELL'EDIFICIO (NON IMPIEGARE CONTRAPPESSI)					X					
P O N T	3	6		3		3		3	LE PARTI INTERNE DEI TRAVERSI DEVONO ESSERE COLLEGATE RIGIDAMENTE TRA LORO CON DUE ROBUSTI CORRENTI					X					
P O N T	3	6		3		3		4	VERIFICARE LA STABILITA' DOPO VIOLENTE PERTURBAZIONI ATMOSFERICHE O PROLUNGATO INUTILIZZO					X	X				
P O N T	3	6		4	MENSOLE METALLICHE	1	STABILITA'	1	GLI ELEMENTI FISSI PORTANTI DEVONO ESSERE APPLICATI ALLA COSTRUZIONE CON DISPOSITIVI CHE OFFRANO PIENA GARANZIA DI RESISTENZA					X					
P O N T	3	7	SCALE	1	LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE									X					
P O N T	3	7		2	LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L'USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE									X					
P O N T	3	7		3	LE SCALE DEVONO POSSONO ESSERE UTILIZZATE QUANDO NON E' POSSIBILE APPRESTARE ALTRI MEZZI DI LAVORO IN QUOTA PIU' IDONEI. PER ESEGUIRE LAVORAZIONI CHE PREVEDONO LA NECESSITA DI OPERARE CON LE DUE MANI LIBERE E' OBBLIGATORIO INDOSSARE LA CINTURA DI STAZIONAMENTO	1	CADUTA	1	SE LA QUOTA DI LAVORO E' INFERIORE A SEI METRI SI PUO' PROCEDERE CON SCALA ANCORATA O TENUTA AL PIEDE DA ALTRA PERSONA. CONTROLLARE PRECEDENTEMENTE LA STABILITA' DELLA SCALA E LA PLANARITA' DEL PIANO DI APPOGGIO	LE REGOLE PER LE SCALE SONO RICHIAMATI NEL CAPITOLO OPERE PROVVISORIALI					X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI					
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI																	
P O N T	3	7		4	LAVORO SU SCALA SONO POSSIBILI SOLTANTO LAVORI DI LIMITATA ENTITA' CHE NON COMPORTINO SOLLEVAMENTO DI PEZZI O ALTRE OPERAZIONI CHE CREINO INSTABILITA'	1	CADUTA	1	SE LA QUOTA DI LAVORO E' INFERIORE A SEI METRI SI PUO' PROCEDERE CON SCALA ANCORATA O TENUTA AL PIEDE DA ALTRA PERSONA. CONTROLLARE PRECEDENTEMENTE LA STABILITA' DELLA SCALA E LA PLANARITA' DEL PIANO DI APPOGGIO		X	X					
P O N T	3	7		4		2	FOLGORAZIONE IN CASO DI FULMINI	1	COLLEGARE IL PONTEGGIO A TERRA MEDIANTE INFISSIONE DI PICCHETTI NEL NUMERO NON INFERIORE A DUE E IN OGNI CASO UNO OGNI VENTI METRI DI PONTE O COLLEGANDOSI A PARTI METALLICHE GIA' PROTETTE NEL CASO DI PICCOLI INTERVENTI	SE L'IMPIANTO E' DI UN CERTO IMPEGNO E LA SUA DURATA E' OLTRE QUINDICI GIORNI EFFETTUARE LA DENUNCIA DI TERRA ALL'ISPEL	X	X					
P O N T	3	7		5	SCALE DOPPIE	1	CADUTA	1	LE SCALE DOPPIE NON DEVONO SUPERARE L'ALTEZZA DI 5 M. E DEVONO ESSERE PROVviste DI DISPOSITIVO CHE NE IMPEDISCA L'APERTURA OLTRE IL LIMITE PRESTABILITO DI SICUREZZA		X	X					
P O N T	3	7		6	SCALE A PIOLI SOPPESE	1	CADUTA	1	LE SCALE A PIOLI SOPPESE DEVONO ESSERE AGGANCIATE IN MODO SICURO E IN MANIERA TALE DA EVITARE SPOSTAMENTI E QUALSIASI MOVIMENTO DI OSCILLAZIONE.	RIFERIMENTO NORMATIVO: DLGS n°81/08 E SMI	X	X					
P O N T	3	7		7	SCALE A PIOLI A PIU' ELEMENTI INNESTABILI	1	CADUTA	1	LE SCALE A PIOLI COMPOSTE DA PIU' ELEMENTI INNESTABILI O A SFILO DEVONO ESSERE UTILIZZATE IN MODO DA ASSICURARE IL FERMO RECIPROCO DEI VARI ELEMENTI.	RIFERIMENTO NORMATIVO: DLGS n°81/08 E SMI	X	X					
P O N T	3	7		8	SCALE A PIOLI USATE PER L'ACCESSO	1	CADUTA	1	LE SCALE A PIOLI UTILIZZATE PER L'ACCESSO DEVONO ESSERE TALI DA SPORGERE A SUFFICIENZA OLTRE IL LIVELLO DI ACCESSO, A MENO CHE ALTRI DISPOSITIVI GARANTISCANO UNA PRESA SICURA.	RIFERIMENTO NORMATIVO: DLGS n°81/08 E SMI	X	X					
P O N T	3	8	LAVORO CON FUNI	1	I SISTEMI DI ACCESSO E DI POSIZIONAMENTO MEDIANTE FUNI DEVONO ESSERE CONFORMI AI REQUISITI DEL DLGS 81/08 E SMI E COMPRENDERE ALMENO DUE FUNI ANCORATE SEPARATAMENTE, UNA PER L'ACCESSO, LA DISCESA E IL SOSTEGNO, DETTA FUNE DI LAVORO. E L'ALTRA CON FUNZIONE DI DISPOSITIVO AUSILIARIO, DETTA FUNE DI SICUREZZA. È AMMESSO L'USO DI UNA FUNE IN CIRCOSTANZE ECCEZIONALI IN CUI L'USO DI UNA SECONDA FUNE RENDE IL LAVORO PIÙ PERICOLOSO E SE SONO ADOTTATE MISURE ADEGUATE PER GARANTIRE LA SICUREZZA					X							
P O N T	3	8		2	I LAVORI DEVONO ESSERE PROGRAMMATI E SORVEGLIATI IN MODO ADEGUATO, ONDE POTER IMMEDIATAMENTE SOCCORRERE IL LAVORATORE COLLEGATO ALLE FUNI IN CASO DI NECESSITÀ.					X							
P O N T	3	8		3	FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI ADDETTI PER LAVORI IN QUOTA E CON FUNI					X							

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI		
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI														
P O N T	3	8	PRIMA DEI LAVORI	4	PRIMA DI PROCEDERE ALLA ESECUZIONE DI LAVORI SU LUCERNARI, TETTI, COPERTURE E SIMILI, FERMO RESTANDO L'OBBLIGO DI PREDISPORRE SISTEMI COLLETTIVI DI PROTEZIONE DEI BORDI, DEVE ESSERE ACCERTATO CHE QUESTI ABBIANO RESISTENZA SUFFICIENTE PER SOSTENERE IL PESO DEGLI OPERAI E DEI MATERIALI DI IMPIEGO			X						
P O N T	3	8	LAVORO CON FUNI	5	LAVORO CON FUNI	1	CADUTA	1	IL LAVORO CON FUNI DEVE ESSERE ESEGUITO DA PERSONALE SPECIALIZZATO E FORMATO SECONDO QUANTO PREVISTO DAL DLGS 81/2008		X	X		
P O N T	3	8		5		1		2	L'INTERVENTO DEVE ESSERE ESEGUITO UTILIZZANDO UNA FUNE DI LAVORO E UNA FUNE DI SICUREZZA		X	X		
P O N T	3	8		5		2	CADUTA ATTREZZI E MATERIALI	1	TUTTE LE ATTREZZATURE CHE VENGONO PORTATE ALL'ESTERNO DOVRANNO ESSERE ASSICURATE CONTRO LA CADUTA PER MEZZO DI FUNI E CORDINI	NON LASCIARE SUI PIANI DI LAVORO O IN TERRA ATTREZZATURA NON UTILIZZATA CHE NON SIA LEGATA	X	X		
P O N T	4	0	SMONTAGGIO PONTEGGI E TRABATTELLI	1	SMONTAGGIO DI PONTEGGI E TRABATTELLI	1	RISCHIO SPECIFICO DI PONTEGGIO	1	VERIFICARE NECESSITA DI PROGETTO DEL PONTEGGIO	PREPARARE DELLE SCHEDE TIPOLOGICHE TIPO PER IL PONTEGGIO	X	X		
P O N T	4	0		1		1		2	IL DATORE DI LAVORO PROVVEDE A REDIGERE A MEZZO DI PERSONA COMPETENTE UN PIANO DI MONTAGGIO, USO E SMONTAGGIO (PIMUS) IN FUNZIONE DELLA COMPLESSITA' DEL PONTEGGIO (DLGS 8 luglio 2003 n°235)	I CONTENUTI MINIMI DEL PIMUS SONO ELENCATI AL PUNTO PONT 5	X	X		
P O N T	4	1	PONTEGGI / TRABATTELLI	1	LE ATTREZZATURE DEVONO ESSERE CONFORMI ALLE NORME	1	IRREGOLARITA'	1	RIFERIMENTO AL DL 81/08 E SMI 112 E ARTT 122-130	ART	E' RESPONSABILITA' DIRETTA E COMPLETA DELLA DITTA FORNIRE MEZZI E ATTREZZATURE CONFORMI ALLE NORME IN VIGORE	X	X	
P O N T	4	1	SMONTAGGIO	1	VERIFICHE PRELIMINARI	1	CEDIMENTO DEL TERRENO	1	VERIFICA DEL TERRENO E DELLE EVENTUALI OPERE DI FONDAZIONE DEL PONTEGGIO	PREDISPORRE SEMPRE UNA BASE DI RIPARTIZIONE SUL TERRENO	X			
P O N T	4	1		1		1		2	IL TERRENO PUO' DIVENTARE NON PORTANTE IN CASO DI PROLUNGATE PIOGGE O PER ALLAGAMENTO DELLA ZONA DI APPOGGIO		X			
P O N T	4	1		1		2	SERVIZI PRESENTI	1	LA PRESENZA DI LINEE AEREE PER ILLUMINAZIONE O PER FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA OBBLIGA AD UNA VALUTAZIONE SPECIFICA DEL PROBLEMA		X	X		

C	P	F	S	F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI	
PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI															
P	O	4	1			8	SMONTAGGIO DEL PRIMO PARAPETTO	1	CADUTA	1	GLI OPERATORI DEVONO PROCEDERE ALLO SMONTAGGIO INDOSSANDO APPOSITA ATTREZZATURA ANTICADUTA	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X		
P	O	4	1			9	SMONTAGGIO DEL PRIMO TAVOLATO	1	CADUTA	1	GLI OPERATORI DEVONO PROCEDERE ALLO SMONTAGGIO INDOSSANDO APPOSITA ATTREZZATURA ANTICADUTA	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X		
P	O	4				10	SMONTAGGIO DEL PRIMO IMPALCATO	1	CADUTA	1	GLI OPERATORI DEVONO PROCEDERE ALLO SMONTAGGIO INDOSSANDO APPOSITA ATTREZZATURA ANTICADUTA	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X		
P	O	4	1			11	SMONTAGGIO DEI MONTANTI				SI PROVVEDE A SMONTARE I TUBI VERTICALI E I TRAVERSI DEL PIANO SOTTOSTANTE.	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X		
P	O	4	1			12	RIPETIZIONE DELLE OPERAZIONI	1		1			X		

D. OPERE DI FINITURA

RIFERIMENTI: SERR 0 / 5 - IMP 0 / 2

CAPITOLLO	FASE	SOTTOFASE	OPERAZIONI	SEQUENZA	METODO	SEQUENZA	RISCHI	SEQUENZA	MISURE	NOTE	RESPONSABILITA				
											IMPRESA	RESP.CANTIERE	COORD.ESECUZ.	COMMITTENTE	DITTA INTERNA
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA															
			SERRAMENTI												
SE RR	0	0	COORDINAMENTO	0			PRIMA DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO SI DOVRANNO VERIFICARE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E VALUTARE LA TIPOLOGIA DI QUELLE AUSILIARIE DA PREDISPORRE.				X	X	X	X	X
SE RR	0	0		1			SI DEVONO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.					X	X	X	
SE RR	0	0		2			VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE					X	X	X	
SE RR	0	1	CONTROLLO DEI LUOGHI	0			VERIFICARE QUANTO INDICATO NELLA SCHEDA A. CONTROLLO DEI LUOGHI				X	X	X	X	X
SE RR	0	1	REGOLE DI COMPORTAMENTO	1	VERIFICA CON IL COMMITTENTE	1	MANCATO COORDINAMENTO	1	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI VERIFICARE CON IL COMMITTENTE SE LA MANUTENZIONE E' STATA CORRETTAMENTE INQUADRATA DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO	OBBLIGO DI INFORMAZIONE	X		X	X	X
SE RR	0	2	VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI	1	VERIFICA PRESENZA DI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE	1	MANCATO COORDINAMENTO	1	IN CASO DI ASSENZA PREDISPORRE MISURE AUSILIARIE	VEDI TABELLA LAVORI DI RIPARAZIONE	X			X	X
SE RR	0	3	INTERFERENZE	1	VERIFICARE CON COMMITTENTE	1	INTERFERENZE	1	INFORMARSI PRESSO IL COMMITTENTE E VERIFICARE IL PROGRAMMA DI LAVORO		X			X	X
SE RR	0	4	ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO	1	SOPRALLUOGO PRELIMINARE	1	CADUTA DALL'ALTO	1	VERIFICARE LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL LUOGO DI LAVORO	PROVVEDERE AD INSTALLARE MISURE AUSILIARIE	X			X	X
SE RR	0	5	SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO	1	SOPRALLUOGO PRELIMINARE	1	MANCATO COORDINAMENTO	1	VERIFICARE LA NECESSITA' DI DPI SUPPLEMENTARI		X			X	X
SE RR	0	6	PRESENZA DI IMPIANTI	1	SOPRALLUOGO PRELIMINARE	1	ELETTROCUZIONE	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	X

CD	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI	
OPERE DI FINITURA													
SE	0	6			2	ROTTURE ACCIDENTALI	1 VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE	X			X	X
SE	0	7	DEFINIZIONE ZONE DI DEPOSITO TEMPORANEO	1 VERIFICARE CON COMMITTENTE	1	MANCATO COORDINAMENTO	1 VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LE ZONE DI STOCCAGGIO E DI DEPOSITO	INFORMAZIONE	X			X	X
SE	1	0	PULIZIA	1 USO DI IDROPULTRICE	1	COLLEGAMENTO ELETTRICO	1 VEDI REGOLE PER COLLEGAMENTI ELETTRICI		X				X
SE	1	0			2	PROIEZIONE DI ACQUA E PARTICELLE	1 L' ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO DA UNA TUTA IMPERMEABILE E DA UN CASCO CON VISIERA PER LA PROTEZIONE DELLA FACCIA		X				X
SE	1	0			2		2 LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E IN VICINANZA DI TRAFFICO		X				X
SE	1	0		2 A MANO	1	CADUTA DALL'ALTO	1 LAVARE I VETRI DALL'INTERNO DELL'EDIFICIO EVITANDO DI SPORGERSI VERSO IL VUOTO.		X				X
SE	1	0			2		2 NON UTILIZZARE SCALE IN PROSSIMITA' DEI VANI APERTI		X				X
SE	1	0			2	PROIEZIONE DI ACQUA E PARTICELLE	1 L' ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO DA UNA TUTA IMPERMEABILE E DA UN CASCO CON VISIERA PER LA PROTEZIONE DELLA FACCIA		X				X
SE	1	0			2		2 LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E IN VICINANZA DI TRAFFICO		X				X
SE	1	1	SMALTIMENTO ACQUA DI LAVAGGIO	1 RACCOLTA ACQUE	1	INTASAMENTO	1 L'ACQUA VA FILTRATA PRIMA DI ESSERE SCARICATA NELLA FOGNATURA BIANCA		X				X
SE	1	1			2	PROIEZIONE DI ACQUA E PARTICELLE	1 OCCORRE PREVEDERE UN TUBO DI RACCOLTA ONDE EVITARE DI COLPIRE I PASSANTI		X				X
SE	2	0	LUBRIFICAZIONE FERRAMENTA, MANIGLIE, MANIGLIONI, SERRATURE, MOTORINI		0								
SE	2	1	LUBRIFICAZIONE	1 CONOSCENZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	1	CHIMICO E ALLERGICO	1 RICHIEDERE SEMPRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	METTERE A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI LE SCHEDE E FORNIRE LE ISTRUZIONI ADEGUATE AGLI ADDETTI	X				X

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA												
SE RR R	2	1		2 UTILIZZO DI SOSTANZE VOLATILI	1 INQUINAMENTO ATMOSFERICO LOCALE E INCENDIO O SCOPPIO	1 I LOCALI NEI QUALI SI METTONO IN OPERA O SI UTILIZZANO LE SOSTANZE VOLATILI DEVONO ESSERE BEN AERATI PER IMPIEDIRE CONCENTRAZIONE DI VAPORI PERICOLOSI SIA PER LA SALUTE CHE PER EVENTUALI INNESCHI DI INCENDIO O DI SCOPPIO		X				X
SE RR R	2	1		3 APPLICAZIONE MANUALE O MECCANICA	1 CHIMICO O ALLERGIA	1 LA DITTA DEVE SEMPRE CONOSCERE I MATERIALI IMPIEGATI E IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI SPECIFICI DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	IL PREPOSTO DEVE SEMPRE AVERE A DISPOSIZIONE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI USATI E CONOSCERE LE MISURE DI PRUDENZA E COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE QUALI ROVESCIAMENTO, INQUINAMENTO, CONTAMINAZIONE	X				X
SE RR R	2	1		3	2 INQUINAMENTO	1 NON LASCIARE IN LUOGO LE CONFEZIONI VUOTE E NON ROVESCIARE IL CONTENUTO SUL TERRENO	LE CONFEZIONI DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON LE REGOLE PER I RIFIUTI SPECIALI	X				
SE RR R	2	2	RIPARAZIONE MANIGLIE	1 USO DI ATTREZZI MANUALI TAGLIENTI	1 TAGLI SCHIACCIAMENTI CESOIAMENTI	1 USARE ATTREZZI IDONEI E PROTEZIONI INDIVIDUALI		X				X
SE RR R	2	2		2 USO DI ATTREZZI ELETTRICI	1 ELETTRICO	1 USARE ATTREZZI IN BUONO STATO		X				X
SE RR R	2	2		2	2 TAGLI ECC	1 ATTENZIONE E USO DI DPI		X				X
SE RR R	2	2		2	2	2 CONOSCERE GLI ATTREZZI USATI PER UN USO PROPRIO		X				X
SE RR R	2	2		2 3	3 USO DI COLLANTI	1 CONOSCERE I MATERIALI USATI		X				X
SE RR R	2	3	SMONTAGGIO/MONTAGGIO CASSONETTI, CINGHIE, AVVOLGIBILI	1 ATTREZZI MANUALI	1 PIANO DI LAVORO	1 PREDISPORRE PIANO DI LAVORO CON LE REGOLE DEL PUNTO 1-3		X				
SE RR R	2	3		1	2 CADUTA DI MATERIALI	1 PREDISPORRE SOSTEGNI AI SERRAMENTI DA SMONTARE	NON LAVORARE DA SOLI SE LE DIMENSIONI SONO ECCESSIVE	X				
SE RR R	2	3		2 PULIZIA	2 POLVERE	1 INDOSSARE PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE		X				

C	P	F	S	F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI							
OPERE DI FINITURA																					
SE	R	2	4		REVISIONE MOTORINI	1	ATTREZZI MANUALI	1	PIANO DI LAVORO	1	PREDISPORRE PIANO DI LAVORO CON LE REGOLE DEL PUNTO 1-3					X					
SE	R	2	4			1		2	CADUTA DI MATERIALI	1	PREDISPORRE SOSTEGNI AI SERRAMENTI DA SMONTARE	NON LAVORARE DA SOLI SE LE DIMENSIONI SONO ECCESSIVE					X				
SE	R	2	4			2	PULIZIA	2	POLVERE	1	INDOSSARE PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE						X				
SE	R	3	0		SOSTITUZIONE VETRI																
SE	R	3	0		REGOLE GENERALI	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA	1	L'ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI					X				
SE	R	3	0			1				2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE						X				
SE	R	3	0			2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA						X				
SE	R	3	1		PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI	0											X				
SE	R	3	1		VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO	1	PIANI DI LAVORO	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1									
SE	R	3	2		RIMOZIONE DI VETRI	0	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL C														
SE	R	3	2			1	MANUALE	1	ROTTURA DEL VETRO E TAGLI	1	USARE SOSTEGNI QUALI VENTOSE E GUANTI	COMUNICARE SEMPRE LA COMPAGNO O AI COMPAGNI LE OPERAZIONI CHE SI VANNO A FARE					X				
SE	R	3	2			1		1		2	MOVIMENTARE I VETRI SOPRATTUTTO SE DI GRANDI DIMENSIONI CON ATTENZIONE E PRUDENZA	MANTENERE SEMPRE IL VETRO VERTICALE					X				
SE	R	3	2			1		2	DANNI A TERZI	1	MANTENERE ALTRI LAVORATORI LONTANI DAL LUOGO DI INTERVENTO	AVVERTIRE CHI E' VICINO DEI PERICOLI					X				
SE	R	3	2			2	TRASPORTO	1	ROTTURA	1	IL TRASPORTO VA EFFETTUATO DA PERSONALE ESPERTO O GUIDATO DA PERSONA ESPERTA						X				

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI
OPERE DI FINITURA												
S	3	2		2	1	2	ATTENZIONE AI CAMBIAMENTI DI DIREZIONE E AGLI URTI CON ALTRI LAVORATORI		X			
S	3	2		3	1	1	I VETRI DEVONO ESSERE DEPOSITATI IN POSIZIONE VERTICALE E PROTETTI SUI LATI E FRONTALMENTE		X			
S	3	2		3	1	2	SEGNALARE LA PRESENZA DI ELEMENTI FRAGILI E TAGLIENTI		X			
S	3	2		3	1	3	PROTEGGERE I LATI LIBERI		X			
S	3	3	MONTAGGIO VETRI	1	1	1	PIANO DI LAVORO	PREDISPORRE PIANO DI LAVORO CON LE REGOLE DEL PUNTO 1-3		X		
S	3	3		1	2	1	CADUTA DI MATERIALI	PREDISPORRE SOSTEGNI AI SERRAMENTI DA SMONTARE	NON LAVORARE DA SOLI SE LE DIMENSIONI SONO ECCESSIVE	X		
S	3	3		1	3	1	ROTTURA VETRI	RIMUOVERE I VETRI PRIMA DELLO SMONTAGGIO	ATTENZIONE ALLO SGOMBERO VETRI	X		
S	3	3		1	3	2		ACCATASTARE IN LUOGO SICURO	PROTEGGERE LA ZONA	X		
S	1	3		2	1	1	MOVIMENTAZIONE DI CARICHI	I VETRI DI GRANDE DIMENSIONE DEVONO ESSERE MOVIMENTATI CON MEZZI DI SOLLEVAMENTI		X		
S	3	3		2	2	1	TAGLI COLPI LESIONI	IL CARICAMENTO DELLE MOLLE PRESUPPONE CHE IL PERSONAL SIA BEN ISTRUITO ALLA ESECUZIONE DEL LAVORO		X		
S	3	3		2	2	2		LE OPERAZIONI NECESSARIE DEVONO ESSERE PREDISPOSTE CON ATTENZIONE E CON ATTREZZATURE IDONEE	GLI ADDETTI DEVONO ESSERE ISTRUITI E CAPACI	X		
S	3	4	SIGILLATURA	3	1	1	CHIMICO E ALLERGICO	RICHIEDERE SEMPRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	METTERE A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI LE SCHEDE E FORNIRE LE ISTRUZIONI ADEGUATE AGLI ADDETTI	X		
S	3	4		4	1	1	INQUINAMENTO ATMOSFERICO LOCALE E INCENDIO O SCOPPIO	I LOCALI NEI QUALI SI METTONO IN OPERA O SI UTILIZZANO LE SOSTANZE VOLATILI DEVONO ESSERE BEN AERATI PER IMPEDIRE CONCENTRAZIONE DI VAPORI PERICOLOSI SIA PER LA SALUTE CHE PER EVENTUALI INNESCHI DI INCENDIO O DI SCOPPIO		X		

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI					
OPERE DI FINITURA																	
S	R	R	3	4	5	APPLICAZIONE MANUALE O MECCANICA	1	CHIMICO O ALLERGIA	1	LA DITTA DEVE SEMPRE CONOSCERE I MATERIALI IMPIEGATI E IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI SPECIFICI DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	IL PREPOSTO DEVE SEMPRE AVERE A DISPOSIZIONE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI USATI E CONOSCERE LE MISURE DI PRUDENZA E COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE QUALI ROVESCIAIMENTO, INQUINAMENTO, CONTAMINAZIONE	X					
S	R	R	3	4	6		2	INQUINAMENTO	1	NON LASCIARE IN LUOGO LE CONFEZIONI VUOTE E NON ROVESCIARE IL CONTENUTO SUL TERRENO	LE CONFEZIONI DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON LE REGOLE PER I RIFIUTI SPECIALI	X					
S	R	R	4	0	0	SOSTITUZIONE PANNELLI ROTTI				VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL C							
S	R	R	4	0	1	REGOLE GENERALI	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA	1	L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X		
S	R	R	4	0	1		1		2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE			X	X			
S	R	R	4	0	2		1	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA		X	X		
S	R	R	4	1	0	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI								X	X	X	
S	R	R	4	1	1	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO	1	PIANI DI LAVORO	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1		X	X	
S	R	R	4	1	2	RIMOZIONE PANNELLO	2	SMURAZIONE DI STAFFE O ZANCHE	1	RISCHIO SPECIFICO PER PICCOLE DEMOLIZIONI	1	GLI ADDETTI AL DEMOLITORE DEVONO AVERE A DISPOSIZIONE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NECESSARI, CUFFIE, MASCHERE, OCCHIALI E VISIERE		X			
S	R	R	4	1	2		2	MOVIMENTAZIONE DEI TELAI	2	ROVESCIAIMENTO DI ELEMENI DI PESO ELEVATO O DI GRANDI DIMENSIONI	1	IN CASO DI ELEMENTI DI DIMENSIONI ELEVATE NON LAVORARE DA SOLI MA RICHIEDERE L' AUSILIO DI ALTRO PERSONALE		X			
S	R	R	4	1	2		3	MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI	3	MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI	1	OPERARE CON AUSILI O IN PIU' PERSONE		X			
S	R	R	4	1	2		4	PRESENZA DI VETRI	4	PRESENZA DI VETRI	1	SMONTARE PREVENTIVAMENTE I VETRI PER EVITARE ROTTURE CON TAGLI, PROIEZIONE DI SCHEGGE DI VETRO LESIONI ECC.		X			

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI						
OPERE DI FINITURA																		
S	4	1	SERRAMENTI ESTERNI	3		1	CADUTA DALL'ALTO	1	OPERARE DA PIANI DI LAVORO PROTETTI					X				
S	4	2	MONTAGGIO PANNELLO SERRAMENTI ESTERNI	1	MONTAGGIO MECCANICO SU TELAI METALLICI MONTATI INSIEME ALLA COSTRUZIONE DELLA MURATURA	1	SOLLEVAMENTO DI ELEMENTI DI GRANDE DIMENSIONE	1	LE REGOLE DI SOLLEVAMENTO DEVONO VENIRE DETERMINATI PRIMA DELL' INIZIO DEL MONTAGGIO					X				
S	4	2		1		1		2	LA DITTA FORNITRICE DEVE INDICARE DOVE AGGANCIARE I PEZZI					X				
S	4	2		2	PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI LAVORO	1	CADUTA	1	UN PONTEGGIO O DEVE ESSERE PRESENTE CON PIANO DI LAVORO ADATTO E NON DEVE ESISTERE POSSIBILITA' DI CADUTA VERSO L' ALTRA PARTE					X				
S	4	2		3	SOLLEVAMENTO	1	USO DI GRU	1	COORDINAMENTO SE NOLO A CALDO					X				
S	4	2		4	MONTAGGIO E FISSAGGIO	1	RISCHIO MECCANICO PER FORI, AVVITATURE	1	SPECIFICO DEL LAVORO					X				
S	4	2		5	MONTAGGIO VETRI	1	MOVIMENTAZIONE DI CARICHI	1	I VETRI DI GRANDE DIMENSIONE DEVONO ESSERE MOVIMENTATI CON MEZZI DI SOLLEVAMENTI					X				
S	4	3	MONTAGGIO PANNELLO SERRAMENTI INTERNI	1	COORDINAMENTO	1		1	LAVORATORI DI DITTE DIVERSE DEVONO ESSERE COORDINATE PER L' INFORMAZIONE DEI RISCHI PRESENTI, PER EVITARE DI LAVORARE IN LUOGHI DOVE NON SI DEVE ACCEDERE E SOPRATTUTTO PER COMPORTRASI IN MODO CORRETTO					X				
S	4	3		2	SPOSTAMENTO	1	LIMITATO	1	RISCHI SPECIFICI DELLA LAVORAZIONE					X				
S	5	0	SOSTITUZIONE SERRAMENTO	0	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL C													
S	5	0	REGOLE GENERALI	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA	1	L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI!				X	X			

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI		
OPERE DI FINITURA														
S	5	0		1			L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE	X	X					
S	5	0		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA	X	X			
S	5	1	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI	0					X	X	X			
S	5	1	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO	1	PIANI DI LAVORO	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1	X	X		
S	5	2	RIMOZIONE SERRAMENTO	1	SMURAZIONE DI STAFFE O ZANCHE	1	RISCHIO SPECIFICO PER PICCOLE DEMOLIZIONI	1	GLI ADDETTI AL DEMOLITORE DEVONO AVERE A DISPOSIZIONE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NECESSARI, CUFFIE, MASCHERE, OCCHIALI E VISIERE		X			
S	5	2		2	MOVIMENTAZIONE DEI TELAI	1	ROVESCIAMENTO DI ELEMENI DI PESO ELEVATO O DI GRANDI DIMENSIONI	1	IN CASO DI ELEMENTI DI DIMENSIONI ELEVATE NON LAVORARE DA SOLI MA RICHIEDERE L' AUSILIO DI ALTRO PERSONALE		X			
S	5	2		2		2	MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI	1	OPERARE CON AUSILI O IN PIU' PERSONE		X			
S	5	2		2		3	PRESENZA DI VETRI	1	SMONTARE PREVENTIVAMENTE I VETRI PER EVITARE ROTTURE CON TAGLI, PROIEZIONE DI SCHEGGE DI VETRO LESIONI ECC.		X			
S	5	2	SERRAMENTI ESTERNI	3		1	CADUTA DALL'ALTO	1	OPERARE DA PIANI DI LAVORO PROTETTI		X			
S	5	3	MONTAGGIO SERRAMENTI ESTERNI	1	MONTAGGIO MECCANICO SU TELAI METALLICI MONTATI INSIEME ALLA COSTRUZIONE DELLA MURATURA	1	SOLLEVAMENTO DI ELEMENTI DI GRANDE DIMENSIONE	1	LE REGOLE DI SOLLEVAMENTO DEVONO VENIRE DETERMINATI PRIMA DELL' INIZIO DEL MONTAGGIO		X			
S	5	3		1		1		2	LA DITTA FORNITRICE DEVE INDICARE DOVE AGGANCIARE I PEZZI		X			
S	5	3		2	PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI LAVORO	1	CADUTA	1	UN PONTEGGIO O DEVE ESSERE PRESENTE CON PIANO DI LAVORO ADATTO E NON DEVE ESISTERE POSSIBILITA' DI CADUTA VERSO L' ALTRA PARTE		X			

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI							
OPERE DI FINITURA																			
SER	5	3		3	SOLLEVAMENTO	1	USO DI GRU	1	COORDINAMENTO SE NOLO A CALDO					X					
SER	5	3		4	MONTAGGIO E FISSAGGIO	1	RISCHIO MECCANICO PER FORI, AVVITATURE	1	SPECIFICO DEL LAVORO					X					
SER	5	3		5	MONTAGGIO VETRI	1	MOVIMENTAZIONE DI CARICHI	1	I VETRI DI GRANDE DIMENSIONE DEVONO ESSERE MOVIMENTATI CON MEZZI DI SOLLEVAMENTI					X					
ISOLAMENTI																			
IMP	0	0	COORDINAMENTO	0	PRIMA DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO SI DOVRANNO VERIFICARE LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E VALUTARE LA TIPOLOGIA DI QUELLE AUSILIARIE DA PREDISPORRE.					X	X	X	X						
IMP	0	0		1	SI DEVONO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI						X	X	X						
IMP	0	0		2	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL C						X	X	X						
IMP	0	1	CONTROLLO DEI LUOGHI	0	VERIFICARE QUANTO INDICATO NELLA SCHEDA A. CONTROLLO DEI LUOGHI					X	X	X	X						
IMP	0	1	REGOLE DI COMPORTAMENTO	1	VERIFICA CON IL COMMITTENTE	1	MANCATO COORDINAMENTO	1	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI VERIFICARE CON IL COMMITTENTE SE LA MANUTENZIONE E' STATA CORRETTAMENTE INQUADRATA DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO	OBBLIGO DI INFORMAZIONE				X		X	X		
IMP	0	2	VERIFICA DEI PASSAGGI E DEGLI ACCESSI	1	VERIFICA PRESENZA DI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE	1	MANCATO COORDINAMENTO	1	IN CASO DI ASSENZA PREDISPORRE MISURE AUSILIARIE	VEDI TABELLA LAVORI DI RIPARAZIONE				X			X		
IMP	0	3	INTERFERENZE	1	VERIFICARE CON COMMITTENTE	1	INTERFERENZE	1	INFORMARSI PRESSO IL COMMITTENTE E VERIFICARE IL PROGRAMMA DI LAVORO					X			X		
IMP	0	4	ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO	1	SOPRALLUOGO PRELIMINARE	1	CADUTA DALL'ALTO	1	VERIFICARE LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL LUOGO DI LAVORO	PROVVEDERE AD INSTALLARE MISURE AUSILIARIE				X			X		
IMP	0	5	SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO	1	SOPRALLUOGO PRELIMINARE	1	MANCATO COORDINAMENTO	1	VERIFICARE LA NECESSITA' DI DPI SUPPLEMENTARI					X			X		
IMP	0	6	PRESENZA DI IMPIANTI	1	SOPRALLUOGO PRELIMINARE	1	ELETTROCUZIONE	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE				X			X		
IMP	0	6		1		2	ROTTURE ACCIDENTALI	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI IMPIANTI SOTTOTRACCIA	INFORMAZIONE				X			X		
IMP	0	7	DEFINIZIONE ZONE DI DEPOSITO TEMPORANEO	1	VERIFICARE CON COMMITTENTE	1	MANCATO COORDINAMENTO	1	VERIFICARE CON IL COMMITTENTE LE ZONE DI STOCCAGGIO E DI DEPOSITO	INFORMAZIONE				X			X		
IMP	1	0	REGOLE PER L' ESECUZIONE DEL LAVORO																
IMP	1	1	VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO	1	RIUNIONE CON LA D.L.	1	USARE MEZZI INIDONEI	1	DEFINIZIONE DELLE LAVORAZIONI E DELLE CONDIZIONI DI LAVORO	VERIFICARE LE CONDIZIONI DI LAVORO CON LA COMPILAZIONE DI CHECK LIST PREPARATE				X	X	X	X		

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI				
OPERE DI FINITURA																
IM	P	1	2	REGOLE PER LAVORARE SULLE COPERTURE	1	ACCESSO ALLA COPERTURA	1	CADUTA	1	L' ACCESSO ALLA COPERTURA PUO' AVVENIRE SOLTANTO CON PRESENZA DI PROTEZIONE SUI BORDI		X				
IM	P	1	2		1		1		2	LE PROTEZIONI DEVONO AVERE ALTEZZA SUL PIANO DI GRONDA DI ML 1,20 ALMENO E AVERE STABILITA' TALE DA POTER FERMARE UN LAVORATORE CHE SIA SCIVOLATO SUL MANTO STESSO		X				
IM	P	1	2		2	ACCESSO A COPERTURA NON PROTETTA	1	CADUTA	1	L' ACCESSO ALLA COPERTURA NON PROTETTA PUO' AVVENIRE SOLTANTO LEGATI		X				
IM	P	1	2		2		1		2	LA SOLUZIONE DELLA MESSA IN SICUREZZA CON PROTEZIONE INDIVIDUALE UO' AVVENIRE SOLTANTO PER INTERVENTI PUNTUALI O PER LA MESSA IN OPERA DELLE PROTEZIONI COLLETTIVE		X				
IM	P	1	3	OPERAZIONI ESEGUIBILI A LIVELLO	1	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	RISCHIO DA VERIFICARE : CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU' BASSE	1	SE LA ZONA DI LAVORO E LIBERA E SENZA BUCHE O ZONE ESPOSTE LE VERIFICHE SONO SUFFICIENTI	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X	X			
IM	P	1	3		1		1		2	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI		X	X			
IM	P	1	3		1		1		3	COPRIRE EVENTUALI BUCHE E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X	X			
IM	P	1	4	OPERAZIONI ESEGUIBILI CON PONTI SU CAVALLETTI (H DI LAVORO INFERIORE A ML 3,50)	2	ALTEZZA DI LAVORO ESEGUIBILE DA UN PIANO DI LAVORO AVENTE ALTEZZA INFERIORE A DUE METRI	1	RISCHIO DA VERIFICARE : CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU' BASSE	1	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI		X	X			
IM	P	1	4		1		1		2	COPRIRE EVENTUALI BUCHE E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X	X			
IM	P	1	4		1		2	RISCHIO DI CADUTA DALL' ALTO	1	PREDISPORRE PONTI SU CAVALLETTI POSSIBILMENTE CON PROTEZIONE VERSO VALLE	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X	X			
IM	P	1	5	OPERAZIONI ESEGUIBILI OLTRE 3,50 ML DI ALTEZZA	1	MONTAGGIO DI PONTEGGIO	1	RISCHIO SPECIFICO DI PONTEGGIO	1	VERIFICARE NECESSITA' DI PROGETTO DEL PONTEGGIO	PREPARARE DELLE SCHEDE TIPOLOGICHE TIPO PER IL PONTEGGIO	X	X			
IM	P	1	5		1		2	CADUTA DALL' ALTO	1	VERIFICARE CHE IL PONTEGGIO VENGA ESEGUITO CON LE SEGUENTI REGOLE		X	X			
IM	P	1	5		1		2		2	NON MONTARE TUBI OLTRE IL PIANO DI LAVORO S NON SI E COMPLETATO IL PIANO DI LAVORO E NON LO SI E PROTETTO SUL CONTORNO		X	X			

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI		
OPERE DI FINITURA														
IM P	1	5		1	2	3	VERIFICARE L' OPPORTUNITA DI PORRE IN OPERA RETI DI PROTEZIONE SUL CONTORNO		X	X				
IM P	1	5		1	2	4	VERIFICARE L' OPPORTUNITA DI PORRE IN OPERA TAVOLATI PARASASSI DI PROTEZIONE SUL CONTORNO		X	X				
IM P	1	5		1	2	5	AL TERMINE DEL MONTAGGIO IL PREPOSTO DEVE SIGLARE L' AGIBILITA DEL PONTEGGIO		X	X				
IM P	1	5		2	SOLLEVAMENTO DEL MATERIALE DI PONTEGGIO	1	CADUTA DI MATERIALE	1	I TUBI O LE TAVOLE RIENTRANO NEI LIMITI; USARE CARRUCOLE MANUALI CON GANCI A CHIUSURA REGOLARE O MONTACARICHI ELETTRICI CON PORTATA INFERIORE A 150 KG (IN CASO DIVERSO TENERE IN CANTIERE O ALMENO NELLA BARACCA DI PARTENZA I LIBRETTI DI COLLAUDO E DI AUT	MANTENERE AGGIORNATO IL LIBRETTO DI VERIFICA DELLE FUNI E CATENE	X	X		
IM P	1	5		2		2	FOLGORAZIONE IN CASO DI FULMINI	1	COLLEGARE IL PONTEGGIO A TERRA MEDIANTE INFISSIONE DI PICCHETTI NEL NUMERO NON INFERIORE A DUE E IN OGNI CASO UNO OGNI VENTI METRI DI PONTE O COLLEGANDOSI A PARTI METALLICHE GIA PROTETTE NEL CASO DI PICCOLI INTERVENTI	SE L' IMPIANTO E DI UN CERTO IMPEGNO E LA SUA DURATA E OLTRE QUINDICI GIORNI EFFETTUARE LA DENUNCIA DI TERRA ALL' ISPESL	X	X		
IM P	1	6	SCALE	1	USO DI SCALE	1	CADUTA	1	LE SCALE USATE DEVONO ESSERE CONFORMI ALLE REGOLE DISPONIBILI NELLE SCHEDE ALLEGATE		X			
IM P	1	7	PIATTAFORME MOBILI	1	USO DI PIATTAFORME MOBILI	1		1	L' USO DI PIATTAFORME DEVE ESSERE CONFORME ALLE REGOLE CHE IL FORNITORE DELLA PIATTAFORMA DEVE DARE AL ESPONSABILE DI CANITERE PRIMA DELL' INIZIO		X	X		
IM P	2	0	SOSTITUZIONE ISOLAMENTI											
IM P	2	1	RIMOZIONE ISOLAMENTO	1	VERIFICA DELL'AVVENUTA PULIZIA DEI MANTI DI COPERTURE IN LASTRE ETERNIT DA PARTE DELL'IMPRESA INCARICATA DELLA RIMOZIONE AMIANTO				X	X	X			
IM P	2	1			VERIFICA DELL'AVVENUTA RIMOZIONE DI QUALSIASI RESIDUO DI AMIANTO DOPO LA RIMOZIONE DELLE LASTRE DA PARTE DELL'IMPRESA INCARICATA				X	X	X			
IM P	2	1		1	USO DI ATTREZZI MANUALI	1	RISCHIO SPECIFICO	1	MATERIALI IN BUONO STATO		X			
IM P	2	1		1		2	TAGLI, ABRASIONI	1	UTILIZZO DEI DPI		X			

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	CO	DI						
OPERE DI FINITURA																		
IMP	2	2	POSA NUOVO ISOLAMENTO	1	TRASPORTO IN OPERA	1	MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	1	PER LA MOVIMENTAZIONE DI TALI ELEMENTI SI DEVE PREDISPORRE UN PROGRAMMA PER EVITARE DI PASSARE CON CARICHI AEREI SU ADDETTI PRESENTI A LIVELLO INFERIORE					X	X			
IMP	2	2		2	SGANCIO E POSA IN OPERA	1	CADUTA DEI PEZZI	1	NON TRASPORTARE PIU' ELEMENTI LEGATI INSIEME SE DI DIMENSIONE TALE DA NON ESSERE STABILI					X	X			
IMP	2	2		2		1		2	LO SGANCIO DEVE AVVENIRE IN LUOGO SICURO					X	X			
IMP	2	2		2		1		3	ELEMENTI AMMUCCHIATI IN ZONE RISTRETTE NON SONO ACCETTABILI					X	X			
IMP	2	2		3	POSA IN OPERA	1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1	NON TRASPORTARE A MANO E DA SOLI UN PESO SUPERIORE AI 30 Kg, MA UTILIZZARE AUSILI PER IL TRASPORTO O SOLLEVARE L'ELEMENTO IN PIU' PERSONE					X	X			
IMP	2	2		4	CONOSCENZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	1	CHIMICO E ALLERGICO	1	RICHIEDERE SEMPRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	METTERE A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI LE SCHEDE E FORNIRE LE ISTRUZIONI ADEGUATE AGLI ADDETTI				X	X			
IMP	2	2		4		1		2	INFORMARE SEMPRE IL LAVORATORE DEL RISCHIO	SOSTITUIRE IL PRODOTTO CON UNO MENO DANNOSO				X	X			